

ALLEGATO

**RELAZIONE**  
**SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE**  
**PER IL 1983**

**Predisposta dal Segretario Generale**  
**ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento dei Servizi e del personale.**

## INDICE DELLA RELAZIONE

## PARTE I: I SERVIZI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI

	<i>Pag.</i>
1. — L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA E DELLE COMMISSIONI — LA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI . . . . .	27
2. — LE COMMISSIONI BICAMERALI E GLI AFFARI REGIONALI	32
3. — COMMISSIONE PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA . . . . .	35
4. — IL SERVIZIO PREROGATIVE E IMMUNITÀ E LE SEGRETERIE DELLE GIUNTE SULLO « STATUS » DEI DEPUTATI . . . . .	35

## PARTE II: I SERVIZI DI DOCUMENTAZIONE

1. — PREMessa . . . . .	41
2. — SERVIZIO STUDI . . . . .	41
3. — BIBLIOTECA . . . . .	45
4. — ARCHIVIO LEGISLATIVO E DOCUMENTAZIONE . . . . .	48
5. — UFFICIO SPECIALE PER L'INFORMAZIONE PARLAMENTARE	51
6. — SERVIZIO RELAZIONI COMUNITARIE E INTERNAZIONALI .	51
7. — SERVIZIO DOCUMENTAZIONE AUTOMATICA . . . . .	53
8. — RESOCONTI PARLAMENTARI . . . . .	55
9. — STENOGRAFIA . . . . .	56
10. — STAMPA E PUBBLICAZIONI . . . . .	58
11. — ARCHIVIO STORICO . . . . .	60
12. — C.R.D. . . . .	61

## PARTE III: I SERVIZI AMMINISTRATIVI

1. — AFFARI GENERALI E PROTOCOLLO CENTRALE . . . . .	65
2. — CERIMONIALE . . . . .	67
3. — SERVIZIO DEL PERSONALE . . . . .	68
4. — TESORERIA . . . . .	76
5. — SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E PATRIMONIO . . . . .	89
6. — AFFARI SOCIALI . . . . .	93
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE . . . . .	95

PARTE I

I SERVIZI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI

PAGINA BIANCA

## PARTE I

## I SERVIZI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI

## 1. — L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA E DELLE COMMISSIONI - LA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI.

La presente relazione sullo stato dell'Amministrazione - la terza dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento dei Servizi e del personale - viene a cadere in un particolare momento di transizione, caratterizzato dall'inizio della nuova legislatura e dall'avvio di una ampia riflessione in merito all'assetto istituzionale, in parte già anticipata da alcune significative modifiche apportate al Regolamento della Camera sul finire della VIII e all'inizio della IX legislatura.

Di tale circostanza occorre tenere conto soprattutto nel valutare l'attività dei Servizi del settore legislativo, direttamente collegata con i modi e i tempi di esercizio delle funzioni istituzionali delle Camere, trascurando, una volta tanto, i dati quantitativi dell'ultimo periodo di tempo (sedute, progetti approvati, strumenti del sindacato ispettivo, ecc.), anche in relazione alla sospensione o al rallentamento di tali attività conseguenti allo scioglimento delle vecchie Camere e alla costituzione delle nuove, e ponendo invece l'accento sul necessario processo di adeguamento dei servizi alle linee di evoluzione istituzionale che si verranno via via definendo.

Non bisogna tuttavia confondere i problemi che derivano alla Camera e al suo assetto tecnico-amministrativo da questa situazione, con una pretesa fase di « stallo » o di « affievolimento » dei poteri delle Assemblee legislative che sarebbe collegata alle iniziative di riforma; anzi è prevedibile che nei prossimi mesi i problemi politici contingenti, intrecciandosi con il lavoro di « ripensamento » costituzionale, provocheranno un'attività quantitativamente e qualitativamente più accentuata nelle Camere e nei loro organi.

È pertanto da considerare tuttora preminente l'esigenza del rafforzamento delle strutture di supporto per una più ampia sfera di esplicazione delle funzioni parlamentari.

D'altra parte, per l'adeguamento dei servizi alle nuove prospettive di riforma istituzionale, occorre attendere che se ne precisino gli obiettivi di fondo. È comunque opportuno che l'Amministrazione nel suo complesso e i Servizi più direttamente interessati seguano attentamente il processo in corso, anche per assicurare già *in itinere* - e senza interferire nelle scelte politiche - il

proprio specifico contributo progettuale, con la più ampia partecipazione di tutto il personale nelle sedi predisposte dal nuovo Regolamento dei Servizi, sulle possibili conseguenze delle varie linee di riforma in termini di funzionalità delle Camere e di riassetto delle strutture amministrative. È infatti sempre più diffusa la consapevolezza che un diverso e più incisivo esercizio delle funzioni istituzionali delle Camere presuppone che agli interventi a livello di norme costituzionali e di regolamenti parlamentari si accompagni un corrispondente e coerente ripensamento degli ordinamenti amministrativi interni dei due rami del Parlamento e dei relativi modi di funzionamento, in modo da sfruttare al più alto grado gli elementi di flessibilità e di professionalità che li caratterizzano e che la recente riforma delle carriere operata alla Camera ha inteso soprattutto valorizzare.

Non manca del resto la possibilità di sperimentare immediatamente nuovi metodi di lavoro, innanzitutto lungo le direttrici tracciate dalle recenti riforme regolamentari, che mirano ad assicurare un più razionale esercizio delle funzioni parlamentari attraverso il recupero del metodo della programmazione e la predisposizione di procedure decisionali più rapide e soprattutto più snelle e meno convulse. È sembrato cioè possibile ed opportuno adeguare i modi e le procedure di una parte almeno dell'attività di assistenza svolta dagli uffici, in vista da un lato di un migliore coordinamento dell'attività parlamentare nelle diverse sedi e di una più soddisfacente ripartizione nel tempo e dall'altro di una redazione dei testi tecnicamente più corretta.

Sotto il primo profilo è appena il caso di sottolineare come le modificazioni al Regolamento approvate nel novembre del 1981, se da un lato hanno predisposto procedure più razionali e trasparenti attraverso le quali operare le scelte fondamentali in materia di ordine dei lavori, dall'altro hanno anche posto le premesse indispensabili perché, compatibilmente con le esigenze non sempre prevedibili di un organo politico, i deputati siano in grado di organizzare il proprio lavoro nelle molteplici sedi parlamentari e nella società civile prevedendo con sufficiente approssimazione tempi ed oggetti dei propri impegni, in un quadro che li renda altresì complessivamente compatibili.

Il bilancio del primo biennio di applicazione delle nuove procedure di programmazione può ritenersi senz'altro soddisfacente, specialmente se rapportato alla situazione precedente e soprattutto in termini di produttività complessiva, ma è certamente suscettibile di miglioramento per quanto riguarda il tasso complessivo di attuazione dei programmi e il coordinamento dei lavori tra Assemblea e Commissioni, tra i due rami del Parlamento (soprattutto per le attività ispettive, di controllo e di indirizzo) e con il Governo. Si tratta cioè, tenendo conto dell'altra significativa, recentissima riforma che ha introdotto la sessione di bilancio, di evitare nei limiti del possibile programmi sovradimensionati e quindi destinati fatalmente a rimanere in larga misura inattuati, ciò che da un lato sposta il baricentro della programmazione nei calendari, che do-

vrebbero invece costituirne i meri strumenti attuativi, e dall'altro tende a sminuire il valore vincolante per le Commissioni delle indicazioni contenute nel programma; si tratta, inoltre, di riservare alle Commissioni tempi adeguati e certi per programmare la loro attività e di tenere conto delle loro esigenze (che il più delle volte rispecchiano i tempi politici necessari per un compiuto adempimento del compito referente) nel programmare i lavori dell'Assemblea, affinché i rapporti reciproci siano fondati su basi realistiche; si tratta, infine, di assicurare una costante informativa che consenta di tener conto tempestivamente nelle diverse sedi dei programmi e degli orientamenti dell'altro ramo del Parlamento e del Governo.

A tal fine, con il consenso del Presidente della Camera, è sembrato opportuno, fermi restando gli adempimenti di stretta competenza del Presidente, rispetto ai quali l'assistenza degli uffici continuerà a svolgersi nelle forme consuete, predisporre, a cura dell'Ufficio programmazione e con la collaborazione dei Servizi interessati (Assemblea e Commissioni) una documentazione tecnica per la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, allorché è chiamata ad approvare il programma, da distribuire preventivamente ai gruppi parlamentari, e che contenga ogni elemento utile ai fini delle decisioni da assumere in ordine al programma: scadenario dei decreti-legge, elenco aggiornato dei progetti di legge in stato di relazione, programmi anche informali e stato dei lavori delle Commissioni, situazione degli strumenti di sindacato ispettivo e di indirizzo (con particolare riguardo alle date di discussione eventualmente fissate in Assemblea, agli strumenti sollecitati in quella sede e alle dichiarazioni di disponibilità a rispondere rese in Assemblea dal Governo), programmi ed orientamenti del Senato, eventuali indicazioni pervenute all'Ufficio programmazione dal Governo e dai gruppi parlamentari, spontaneamente e/o su richiesta del Presidente della Camera. Ai fini della predisposizione del *dossier* potranno altresì tenersi riunioni preparatorie dei servizi interessati, preferibilmente prima della Conferenza dei Presidenti di Commissione, di norma convocata dal Presidente della Camera in vista della Conferenza dei Presidenti dei gruppi che dovrà stabilire il programma.

È auspicabile che tali prassi si consolidino, costituendo un utile stimolo per le Commissioni per definire o precisare i propri programmi e per meglio coordinare i lavori con le scelte che verranno assunte in sede di programma e ponendo i Presidenti dei gruppi in grado di valutare l'impatto delle loro decisioni sul lavoro delle Commissioni. È per altro appena il caso di osservare che il successo di tali procedure e delle connesse modalità di assistenza tecnica da parte degli uffici resta in definitiva affidato al grado di accoglienza che in ordine ad esse si manifesterà a livello di gruppi parlamentari.

In particolare sono da considerarsi i problemi connessi al perdurante sovrapporsi dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni. Ciò determina inevitabilmente situazioni di disagio per i deputati e per i Presidenti delle Commissioni, che spesso si vedono costretti,

per evitare continue e defatiganti interruzioni e successive riprese delle sedute, a prolungare le stesse nonostante l'ordine di sconvocazione, con conseguente rischio di proteste da parte dei gruppi parlamentari di opposizione di minor consistenza numerica.

In tali condizioni - in coerenza con i sensibili miglioramenti che potranno verificarsi per l'avvenuta recente introduzione dell'istituto della sessione di bilancio - sembrerebbe opportuno che in sede di programmazione dei lavori dell'Aula, questi fossero sagomati in modo da riservare alle Commissioni tempi rigidamente determinati e, salvo casi veramente eccezionali, non modificabili, eventualmente stabilendo un'alternanza di periodi di lavoro tra l'Aula e le Commissioni stesse, in sede di Conferenza dei capigruppo.

La più incisiva sistematicità dei lavori parlamentari e lo snellimento prodottosi nelle procedure consentono inoltre di migliorare l'aspetto qualitativo della produzione legislativa, aspetto di sovente - e talvolta necessariamente - trascurato in forza della congestionante mole di impegni e di adempimenti che si sono riversati sui centri operativi interessati negli ultimi anni, spesso con carattere di imprevedibilità e per lo più da affrontare in termini temporali particolarmente ristretti.

E da considerare che l'esigenza di una legislazione il più possibile ispirata a chiarezza, a uniformità e pertinenza di linguaggio, a facilità interpretativa, è fortemente avvertita dagli operatori del diritto, politici e non, ed ha avuto modo di trovare di frequente eco nella stessa opinione pubblica, giustamente sensibile a tutto quanto abbia attinenza, direttamente o indirettamente, con la certezza del diritto.

Sotto questa ottica, offrire alle forze parlamentari supporti validi, efficienti e tempestivi sul piano della formulazione dei testi normativi costituisce per l'Amministrazione in se stessa ed in particolare per i servizi direttamente coinvolti nell'attività legislativa un preciso, prioritario e doveroso compito d'istituto da assolvere con adeguatezza di strutture, con puntualità di interventi e con generosità di impegno.

Questa attività, che si suole denominare « controllo tecnico-legislativo dei testi normativi », deve abbracciare tutte le fasi del processo di formazione della legge: dalla presentazione del progetto alla redazione del messaggio contenente il testo definitivamente approvato, attraverso i momenti intermedi dell'esame in sede referente e della discussione degli articoli e degli emendamenti in Assemblea o in Commissione in sede legislativa; essa viene, pertanto, ad impegnare una molteplicità di centri operativi, ciascuno nella fase di propria competenza, con conseguente necessità di interventi puntuali e tempestivi ispirati a criteri uniformi e razionali.

Quest'ultima considerazione pone in rilievo il presupposto di istituzionalizzare permanenti canali di raccordo - in parte già proficuamente sperimentati - tra il Servizio Assemblea e il Servizio Commissioni, tra questi Servizi e i corrispondenti uffici del Senato, nonché con gli uffici legislativi dei Ministeri. E tale raccordo deve trovare modo di esprimersi sia in sede di individuazione dei criteri

da seguire con sistematica uniformità e sia in sede di applicazione dei criteri prescelti.

Un particolare aspetto di questa complessa attività — che nel suo insieme richiede la disponibilità di personale altamente qualificato — è costituito dal controllo dei riferimenti normativi che, anche a causa dell'estrema frammentarietà della nostra legislazione, risultano assai spesso formulati in modo impreciso o errato. In proposito è da rilevare che una delle unità operative del Servizio Assemblea attende già da qualche tempo a questo lavoro di riesame dei riferimenti, con risultati che, nel momento stesso che si rilevano di pieno conforto, confermano l'esigenza di ampliare la sfera di intervento, rendendo sistematico quanto fino ad oggi si è compiuto solo episodicamente, assegnando allo svolgimento di tale attività nuove unità di personale almeno del quarto livello e ponendo la nuova e più adeguata struttura a disposizione di quanti operano nel settore dell'attività legislativa: parlamentari, Commissioni, Assemblea.

In tal senso si sta operando da parte dell'Amministrazione che confida di poter assicurare nei tempi brevi le dotazioni di personale e strumentali necessarie, mentre si accinge a diramare opportune istruzioni intese ad incrementare ed istituzionalizzare le forme di collaborazione già in atto tra i servizi interessati e ad avviare le opportune intese con l'Amministrazione del Senato e con la Presidenza del Consiglio.

Per quanto riguarda, più in generale, il quadro operativo del Servizio Assemblea, ogni cura continuerà ad essere posta per la sollecita stampa e distribuzione delle iniziative legislative e degli emendamenti, di cui è auspicabile una presentazione il più possibile tempestiva, per una organizzazione delle sedute con articolazioni temporali prevedibili, per una sempre più incisiva attività di collaborazione, consulenza e informazione nei confronti dei gruppi e dei parlamentari. La massima cura sarà altresì posta ai fini di una rivalutazione del sindacato ispettivo, che si potrà ottenere se ed in quanto ad un auspicabile contenimento del numero dei documenti si accompagnerà una razionale distribuzione degli stessi tra Assemblea e Commissioni.

Per quanto concerne specificamente il Servizio Commissioni, nel quadro dei rapporti con i servizi di documentazione, è da ritenere senz'altro positiva l'esperienza fin qui maturata sotto il profilo del collegamento tra singole Commissioni e i funzionari del Servizio Studi, anche se forse sarà opportuno precisare meglio i meccanismi di attivazione del cosiddetto « interfaccia » in relazione alle esigenze prospettate dalle Commissioni o da singoli deputati e meglio definire il ruolo di detto funzionario nei riguardi del Segretario di Commissione.

La sempre crescente mole e complessità del lavoro che le Commissioni sono chiamate ad affrontare ha già provocato l'assegnazione a varie Commissioni di un secondo funzionario, rivelandosi ormai la tradizionale struttura monocratica residuata in talune Commissioni scarsamente compatibile con la funzionalità del sistema, anche in relazione al fatto che la scarsa fungibilità del Segretario di Com-

missione rende problematica e comunque insoddisfacente la sostituzione dello stesso in caso di impedimento.

Esigenze aggiuntive particolari sono poi quelle connesse al programmato collegamento della Commissione bilancio con i sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato, collegamento che richiederà l'assegnazione di personale specializzato per l'elaborazione e fornitura dei dati.

Altro problema è quello dell'adeguamento dell'ambiente di lavoro dei parlamentari nelle Commissioni. Le aule di queste ultime presentano infatti una struttura ormai antiquata e scarsamente funzionale, che finisce per determinare qualche volta condizioni di lavoro non del tutto soddisfacenti per i parlamentari, specialmente in caso di sedute prolungate.

A tale problema si è iniziato a dare recentemente una soluzione adeguata per ciò che concerne l'aula della I Commissione affari costituzionali, tuttora soggetta a lavori di profonda trasformazione e ristrutturazione che, per altro, dovrebbero gradualmente essere estesi anche alle altre aule, quanto meno per ciò che concerne la predisposizione di seggi ad anfiteatro del tipo di quelli già in essere per le Commissioni bicamerali.

Anche in relazione all'ambiente di lavoro, sembrerebbe poi opportuno affrontare e risolvere il problema, più volte sollevato da gruppi di parlamentari ed anche dal Servizio, del divieto di fumare.

Sempre in tema generale di disciplina dei lavori parlamentari sembra questa la sede per sottolineare, infine, l'impegno e la capacità con i quali l'Ufficio speciale programmazione ha seguito i lavori della Giunta per il Regolamento, collaborando con i membri della Giunta stessa, e in particolare con i relatori e i componenti dei Comitati ristretti, in una attività complessa e delicata, che nei primi mesi della legislatura ha già dato concreti risultati.

## 2. — LE COMMISSIONI BICAMERALI E GLI AFFARI REGIONALI.

Nel settore delle Commissioni bicamerali, oltre ad espletare le ordinarie funzioni dirette a sopperire alle esigenze di segreteria e di documentazione delle Commissioni d'indirizzo, di vigilanza e di controllo strutturate presso il Parlamento e delle Commissioni d'inchiesta, il Servizio competente ha dovuto affrontare i complessi adempimenti relativi alla rinnovazione e alla ripresa del funzionamento di tutte le Commissioni bicamerali nel delicato periodo del trapasso di legislatura.

Nel primo semestre del 1983 si sono conclusi i lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sull'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, e della Commissione parlamentare di inchiesta e di studio sulle commesse di armi ad uso militare e sugli approvvigionamenti, con la presentazione alle Presidenze delle Camere delle rispettive relazioni conclusive e della ingente documentazione allegata, che è in corso di pubblicazione. Sono invece continuati con particolare intensità — salvo il breve intervallo di fine legislatura — i lavori della Commissione par-

lamentare d'inchiesta sulla loggia massonica « P 2 », che sono stati prorogati fino all'8 aprile 1984 dalla legge 1° ottobre 1983, n. 522.

Ha iniziato intanto la sua attività la Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, istituita con la legge 13 settembre 1982, n. 646, la cui organizzazione presenta aspetti di speciale complessità, sia per la materia trattata, sia per l'interpretazione dei poteri della Commissione in base alla legge istitutiva, sia per la corretta impostazione tecnica dei lavori di un organo parlamentare che si discosta notevolmente dalla tipologia consueta. Analoghe considerazioni possono farsi per la Commissione bicamerale per i problemi istituzionali, istituita dalle Camere con documenti approvati nella seduta del 13 ottobre 1983, che dovrà approfondire nei prossimi mesi i molteplici problemi delle pubbliche istituzioni per poi elaborare le proposte innovative da portare all'esame del Parlamento.

La Commissione parlamentare per le questioni regionali ha portato a termine il lavoro di analisi degli indirizzi seguiti dal Governo nel controllo degli atti legislativi regionali, per il quale è stata attivata una proficua opera di collaborazione con l'Istituto di studi per le regioni del CNR. Una relazione su questo lavoro di analisi, relativamente agli atti di controllo di periodo 1980-1981, è stata presentata dalla Commissione alle Presidenze delle Camere. Dal canto suo, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha elaborato e presentato alle Presidenze delle Camere una relazione sulla propria attività per il periodo dal 18 gennaio 1980 al 31 dicembre 1981, che è stata discussa dalla Camera dei deputati nelle sedute dell'11, 12 e 13 aprile 1983.

Per quanto riguarda la documentazione, una particolare struttura del servizio provvede alla pubblicazione di rassegne stampa speciali, a frequenza quotidiana, per le esigenze delle Commissioni per le quali ciò sia richiesto dalla particolarità del lavoro svolto (attualmente, per la Commissione d'inchiesta sulla loggia massonica « P 2 » e per la Commissione sul fenomeno della mafia). Questa attività, avviata nel 1982 in via sperimentale, ha assunto carattere permanente a riscontro del vivo apprezzamento che ha riscosso presso le Commissioni interessate.

Una segreteria centrale organizzata presso la direzione del Servizio si occupa del coordinamento di tutte le attività concernenti le Commissioni bicamerali e della conservazione dei relativi atti e documenti, sia per quanto riguarda le Commissioni d'inchiesta e le Commissioni di indirizzo, di vigilanza e di controllo strutturate presso il Parlamento (la Commissione per le questioni regionali, la Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, la Commissione per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, la Commissione per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, il Comitato per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato), sia per le numerose Commissioni parlamentari strutturate presso il Governo, che hanno funzioni diverse, prevalentemente consultive e di vigilanza. Sull'attività di tutte queste Commissioni la Segreteria centrale è in grado di fornire ogni opportuna informazione ai parlamentari e ad altri organi od enti che ne facciano richiesta.

Il settore del Servizio che si occupa degli affari regionali è articolato in quattro unità operative. L'unità operativa per i rapporti con le regioni mantiene il collegamento con i Consigli e le Giunte regionali, sia sotto il profilo dello scambio di atti e documenti, sia per un continuo aggiornamento informativo sulle strutture politiche e amministrative delle regioni e dei principali enti locali, sia per l'attivazione di consulenze, incontri e altre iniziative. In questo quadro sono state organizzate proficue visite di studio alla Camera dei deputati di delegazioni politico-amministrative dei Consigli regionali del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige; mentre altre ne sono in programma per i prossimi mesi. Nello stesso spirito il Servizio ha ampiamente collaborato all'organizzazione del Seminario indetto dalle Presidenze dei Consigli regionali sul rapporto Stato-regioni svoltosi in Roma, al palazzo del Campidoglio, dal 16 al 18 novembre 1982; e ha in progetto di organizzare prossimamente un convegno nazionale di studio sui problemi della documentazione regionale.

L'unità operativa studi e ricerche si occupa dell'acquisizione, classificazione e conservazione di tutta la documentazione d'interesse regionale, ed è attrezzata a fornire informazioni e *dossiers* specializzati sugli argomenti concernenti le autonomie regionali o locali, su richiesta di organi parlamentari, gruppi o singoli deputati, e delle stesse regioni, anche utilizzando, in collaborazione con il Servizio CDA, i moderni strumenti di elaborazione elettronica.

L'unità operativa addetta alla legislazione e documentazione regionale provvede, in collaborazione con gli uffici del Senato della Repubblica, alla regolare pubblicazione del *Bollettino di legislazione e documentazione regionale*, a cadenza trimestrale, che ha un particolare e meritato successo presso l'utenza parlamentare e regionale, essendo l'unico a provvedere alla pubblicazione sistematica delle leggi, degli atti e dei documenti d'interesse regionale. Nel quadro del progressivo miglioramento ed arricchimento di questa pubblicazione si è recentemente provveduto ad inserirvi anche una rubrica di documenti della Comunità europea d'interesse regionale, che viene redatta in collaborazione con il Servizio relazioni comunitarie e internazionali. Sono stati anche pubblicati negli ultimi mesi due speciali supplementi al *Bollettino*, l'uno dedicato agli atti del corso sul tema « Organizzazione e diritto delle regioni », organizzato dal servizio nel marzo 1982, l'altro dedicato agli atti del già ricordato Seminario organizzato dai Consigli regionali sul tema « L'autonomia regionale nel rapporto con il Parlamento e il Governo », svoltosi in Campidoglio nel novembre 1982.

L'unità operativa addetta alle informazioni e al notiziario regionale provvede alla pubblicazione di un *Notiziario regionale*, a cadenza settimanale, che si propone di mantenere un raccordo informativo continuo e funzionale tra il mondo delle autonomie locali e i deputati. Anche questa pubblicazione riscuote vivissimo interesse, non solo tra i parlamentari, ma anche nell'utenza regionale. Resta da menzionare, da ultimo, che è in avanzato stato di progettazione l'automazione di tutte le procedure del servizio, per la quale si attende l'approvazione da parte dei competenti organi decidenti della

Camera; mentre sussistono ancora difficoltà di spazio per una migliore sistemazione logistica del servizio, sia per quanto concerne le aule di riunione delle Commissioni bicamerali e d'inchiesta, che appaiono insufficienti rispetto alle esigenze, sia per quanto riguarda la conservazione degli atti e documenti del settore affari regionali, che occupano uno spazio crescente nonostante l'avviata riconversione degli archivi secondo procedure automatizzate. Ci si augura che a queste difficoltà si potrà gradualmente sopperire con il progredire dei lavori di ristrutturazione del complesso edilizio di via del Seminario; fermo restando l'impegno primario della sistemazione della Biblioteca, secondo le deliberazioni già adottate dall'Ufficio di Presidenza.

### 3. — COMMISSIONE PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA.

L'attività dell'ufficio addetto alla Commissione si presenta, in coincidenza con l'inizio della IX legislatura, notevolmente semplificata rispetto alle condizioni registrate, in analoga situazione, nel 1979. Infatti tra i procedimenti pendenti risultano pressoché esauriti quelli che, instaurati antecedentemente all'entrata in vigore della riforma del 1978 (legge 10 maggio 1978, n. 170), erano sottratti alla scadenza dei termini assegnati per la trattazione in seno alla Commissione, e comportavano inevitabilmente un appesantimento dei ritmi di lavoro: al termine della VIII legislatura restano da concludere solo 2 di tali procedimenti (considerando unitariamente gli 11 fascicoli riguardanti altrettanti Ministeri per il medesimo addebito relativo alla promozione dei cosiddetti « superburocrati ») ed anch'essi sono in avanzata fase istruttoria.

Gli altri procedimenti pendenti sono 23 (un numero notevolmente inferiore a quello dei procedimenti in trattazione all'inizio della scorsa legislatura) e molti di essi, già istruiti nel corso della VIII legislatura, sono prossimi alla conclusione. I procedimenti pervenuti dopo lo scioglimento delle Camere sono circa 10 e il termine iniziale del periodo utile per lo svolgimento delle indagini è considerato decorrente dalla data di ricostituzione della Commissione.

L'ufficio addetto alla Commissione cura anche, dall'inizio della corrente legislatura, la Cancelleria del Parlamento in seduta comune, dove affluiscono le richieste di discussione parlamentare nei casi previsti dal Regolamento sui procedimenti di accusa, nonché le documentazioni relative durante i conseguenti dibattiti.

### 4. — IL SERVIZIO PREROGATIVE E IMMUNITÀ E LE SEGRETERIE DELLE GIUNTE SULLO « STATUS » DEI DEPUTATI.

Lo scioglimento anticipato delle Camere e l'inizio della IX legislatura hanno comportato uno sforzo organizzativo, sempre ricorrente ma non per questo meno complesso, da parte del Servizio Prerogative e immunità e di tutti gli altri servizi per la verifica dei poteri da parte della Giunta delle elezioni.

Si ricordano talune cifre che riguardano la dimensione dell'impegno relativo a tale attività: lo sgombero dei documenti elettorali dell'VIII legislatura, eseguito dal 13 maggio in poi con ritmo accelerato anche durante i giorni festivi, ha riguardato i documenti di 76.466 sezioni più 12.500 plichi contenenti schede valide richieste dalla Giunta delle elezioni da conservare a disposizione della magistratura. Tali documenti sono stati racchiusi in circa un migliaio di casse, ermeticamente sigillate e consegnate all'Archivio storico che ne cura la conservazione, analogamente a quelli delle precedenti legislature.

La verifica dei poteri per la IX legislatura ha comportato l'arrivo alla Camera dei documenti elettorali di 80.695 sezioni, tramite convoglio ferroviario e autotrasporto scortato dalle forze dell'ordine e accompagnato dai cancellieri delle Corti d'appello o tribunali. Poiché il peso dei documenti di ogni sezione è di circa 2 chilogrammi, alla Camera sono affluite, nei pochi giorni tra le proclamazioni avvenute nei Collegi e la prima seduta della Camera, 160 tonnellate di materiale da verificare.

Per facilitare tali operazioni i Servizi amministrativi della Camera hanno avuto la collaborazione in primo luogo dell'ufficio della polizia di Stato e il nucleo dei carabinieri distaccati presso la Camera, nonché di altri reparti dell'Arma dei carabinieri, della polizia di Stato, dei vigili urbani e dei vigili del fuoco.

I documenti elettorali sono stati accuratamente stivati in scaffalature per 2000 metri di fronte approntate dai servizi tecnici su una superficie complessiva di 4000 metri quadrati ai piani 5° e 6° del palazzo di San Macuto.

Le operazioni di verifica dei poteri comprendono essenzialmente due fasi: la prima, di preparazione, è affidata al personale della Camera; la seconda, di esame di merito, spetta ai membri della Giunta delle elezioni e all'Assemblea. In previsione di ciò, dai deputati Questori era stata costituita al termine della passata legislatura una grande unità operativa con la partecipazione di personale appartenente a tutti i Servizi per adempiere le varie incombenze stabilite dalla legge elettorale, dal Regolamento della Camera e dal Regolamento della Giunta delle elezioni. Tale unità operativa, entrata in funzione all'indomani delle elezioni, ha proseguito ininterrottamente i suoi lavori fino a metà agosto. Non si può non sottolineare il senso di responsabilità e di attaccamento all'istituto del personale tutto, sia quello addetto all'unità operativa sia quello rimasto negli uffici di appartenenza in un momento di particolare impegno dovuto all'apertura della IX legislatura e al periodo estivo.

Tutta la complessa organizzazione della prima fase di verifica dalla numerazione delle buste contenenti i documenti elettorali, alla trascrizione dei dati tratti dai verbali delle sezioni sui modelli da inserire nel *computer*, alla serie di controlli eseguiti dal *computer* stesso, alla organizzazione del lavoro di centinaia di dipendenti, alla stampa dei *Risultati elettorali*, allo sgombero dei documenti elettorali dai locali di San Macuto e il loro trasferimento presso la Giunta delle elezioni per la seconda fase della verifica, è stata possibile grazie a modelli operativi messi a punto e via via perfezionati nel corso delle precedenti legislature e che consentono alla Camera di

mettere in funzione in tempi sempre molto ristretti un organo di grande efficienza e puntualità.

Data la presentazione di numerosi ricorsi contro i risultati delle elezioni del 26 giugno, è prevedibile la nomina di Comitati di verifica per il controllo delle schede valide che la Giunta deciderà di richiamare dalle Preture che le hanno in custodia. Ciò comporterà la utilizzazione di un nucleo operativo addetto ad assistere i deputati Commissari nel loro lavoro di spoglio che può estendersi anche a migliaia di sezioni (apertura casse, trasporto buste E.P. contenenti le schede, imballaggio, conservazione etc.).

L'attenzione della Giunta per le autorizzazioni a procedere, oltre che sui normali compiti di istituto, si sta concentrando su taluni problemi di fondo che recenti casi hanno portato in primo piano e che hanno sollevato un notevole interesse anche nella dottrina. Ciò ha implicato una maggiore partecipazione della segreteria della Giunta all'attività di documentazione e di collaborazione con i suoi componenti.

Inoltre la Giunta sta predisponendo studi per la presentazione alla Camera del proprio regolamento interno, perfezionando il progetto già elaborato nelle precedenti legislature, nonché per la redazione completa di un archivio dei precedenti, esigenza che si è intesa fortemente negli ultimi tempi e che si è potuta soddisfare solo relativamente alle legislature repubblicane.

Al Servizio prerogative e immunità cui competono tutti gli atti riguardanti lo *status* dei deputati, sono affidate anche la diffusione e la raccolta dei moduli approvati dall'Ufficio di Presidenza contenenti la dichiarazione patrimoniale, la successiva pubblicazione nell'apposito Bollettino e la sua messa a disposizione degli elettori, secondo le norme della legge 5 luglio 1982, n. 441.

La pubblicazione del primo Bollettino ha suscitato un certo interesse nella stampa quotidiana nei primi due o tre giorni, mentre scarso è sembrato quello della stampa specializzata e quasi nullo quello dei cittadini. Gli elettori che ne hanno preso visione sono stati 53 dei quali 30 hanno dichiarato di essere giornalisti. Sono giunte agli uffici poche richieste scritte di spedizione e qualche richiesta telefonica che però non sono state accolte, date le modalità di consultazione del Bollettino stabilite dall'Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda la diffusione dei moduli c'è stato qualche dubbio interpretativo in relazione alla frequenza ravvicinata di tale incombenza nel 1983. C'è da tener presente a questo proposito che l'anticipato scioglimento delle Camere ha contratto i tempi dell'adempimento e a ciò si è aggiunta la presentazione alla Presidenza della dichiarazione concernente i contributi elettorali.

Infine si segnalano le pubblicazioni del servizio, in collaborazione con l'Ufficio Pubblicazioni, e precisamente: il libretto *Risultati elettorali*, redatto a cura dell'unità operativa della Giunta delle elezioni e stampato in tempi brevissimi e con assoluta precisione dalla Tipografia Colombo; l'*Elenco fotografico* dei deputati della IX legislatura, in preparazione; il consueto *Elenco dei deputati*, del quale si sta curando l'aggiornamento.

PAGINA BIANCA

PARTE II

I SERVIZI DI DOCUMENTAZIONE

PAGINA BIANCA

## PARTE II

## I SERVIZI DI DOCUMENTAZIONE

## 1. — PREMESSA.

L'anno decorso ha segnato il consolidamento, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, del lavoro dei Servizi impegnati nella linea dell'informazione e della documentazione.

I dati che seguono mostrano con evidenza un notevole incremento dell'attività dei singoli Servizi e registrano un consistente aumento della domanda di documentazione, informazione e studi lungo tutti i percorsi dell'attività parlamentare. I singoli Servizi hanno risposto, in generale, come più avanti si dirà, in modo adeguato, tenuto conto dell'attuale organizzazione e della dotazione di risorse: il punto centrale della riflessione deve in futuro spostarsi, però, sulla qualità delle prestazioni e sulla funzionalità dell'attuale assetto. Sotto il primo profilo occorre preoccuparsi che la documentazione fornita sia sempre più adeguata alla domanda parlamentare da cui trae impulso, in termini di tempestività, sinteticità, qualità che ne aumentano il grado di utilizzabilità.

La graduale informatizzazione dei Servizi del settore da un lato semplificherà le procedure interne e dall'altro renderà possibile una diffusione ampia ed articolata, oltre che rapida, di tutti i dati disponibili. In relazione a tale processo, potranno essere riconsiderate alcune delle attuali strutture operanti nel settore della documentazione anche in riferimento alle nuove esigenze che saranno espresse dalla classe politica.

Ma esaminiamo, partitamente, l'attività svolta dai servizi.

## 2. — SERVIZIO STUDI.

Nell'arco dell'VIII legislatura l'attività del Servizio Studi ha registrato un continuo, rilevante incremento, collegato al progressivo assestamento delle strutture del Servizio e dei suoi moduli operativi. I dati che si riportano sono indicativi di una tale evoluzione che, in conformità con le direttive impartite dal Comitato parlamentare di vigilanza sui servizi di documentazione, ha comportato un impegno prioritario nella predisposizione di studi e documentazioni per le Commissioni permanenti e nell'assistenza durante le varie fasi dei

procedimenti in Commissione. Non sono state, per altro, tralasciate le molteplici richieste avanzate dai gruppi e dai singoli parlamentari, cui il servizio ha comunque cercato di rispondere anche attraverso la collaborazione degli altri servizi di documentazione e di esperti esterni.

Nella organizzazione dei sei dipartimenti in cui il Servizio si articola l'immissione - a seguito dell'ultimo concorso - di nove documentaristi ha consentito di portare avanti il programma di rafforzamento delle strutture operative.

L'inizio della IX legislatura permette già di individuare le caratteristiche dinamiche di un diffuso bisogno di supporto informativo all'attività parlamentare cui l'Amministrazione della Camera ha intenzione di sopperire, in aderenza con le richieste da più parti avanzate pur tenendo presente che una soddisfacente risposta ad esse passa per un ulteriore incremento di personale, specie di collaborazione, addetto al servizio.

Si tratta in primo luogo delle esigenze della documentazione in Commissione per le quali il modello fortemente integrato di collaborazione tra le segreterie di Commissione e il Servizio Studi ha permesso di individuare in numerosi casi, con l'avvio della nuova legislatura, risposte più adeguate e maggiormente aderenti ai bisogni effettivi. L'obiettivo di medio periodo è quello di fornire, per tutte le questioni di rilievo che vengano in discussione, almeno una documentazione di base che chiarisca l'incidenza del provvedimento in esame sulla legislazione vigente, richiami i dati principali (legislativi, amministrativi, statistici, giurisprudenziali, dottrinari, di bilancio ed economici) e i precedenti parlamentari di rilievo ai fini dell'esame; consenta, infine, di proseguire l'opera di assistenza tecnica al relatore ed agli organi parlamentari nelle varie fasi dell'esame della questione. Un altro obiettivo verso il quale si indirizza il Servizio è quello di predisporre sintesi dei principali documenti e relazioni trasmessi alle Camere. La logica organizzativa del Servizio Studi e le strutture elastiche di cui è dotato (presenza dei funzionari in Commissione, attivazione di esperti e collegamenti con enti ed istituti esterni, continuo aggiornamento degli archivi, possibilità di mobilitare rapidamente le potenzialità informative degli altri servizi di documentazione e di canalizzarle, in collegamento fra loro, direttamente alla sede e nel momento opportuno) consentono di ritenere che tali obiettivi possano essere generalizzati in modo graduale e superando problemi organizzativi di non lieve entità. L'esperienza acquisita, con risultati soddisfacenti, attraverso la documentazione per l'esame dei decreti-legge ex articolo 96-bis del Regolamento costituisce già un punto di riferimento importante in tale direzione. D'altro canto, i *dossiers* delle serie « Documenti » e « Documentazione per le Commissioni parlamentari » rappresentano strumenti altrettanto essenziali e sperimentati per la raccolta, rispettivamente, di dati, informazioni e documenti di settore e per le ricerche di più complessa elaborazione richieste dalle Commissioni parlamentari.

Su questa strada sarà possibile impegnare il Servizio in un ulteriore ampliamento delle prestazioni rese alle Commissioni parlamentari provvedendo, oltre agli indispensabili aggiustamenti nella

composizione dell'organico, a risolvere i problemi secondo le linee che si indicano:

*strutture tecniche di supporto e miglioramenti organizzativi.* Il Servizio ha richiesto l'acquisizione di un sistema di video scrittura (che potrà consentire la rapida preparazione dei *dossiers*, la trattazione grafica dei testi reperibili in banche dati e la gestione automatica delle attività amministrative del Servizio) e, in collaborazione con il CDA, ha impostato un progetto di automazione degli archivi dipartimentali ai fini di un migliore collegamento tra gli stessi e di una consultazione in tempi reali dei documenti esistenti. Il Servizio dispone di un collegamento, tramite terminali, con le banche dati gestite dal CDA, ma le potenzialità informative potrebbero notevolmente migliorare nel momento in cui si attiveranno collegamenti, anche nel Servizio, con altre banche dati esterne (Senato, Cassazione, ISTAT, Banca d'Italia, centri di ricerca europei e internazionali).

Sono in corso di studio e risoluzione i problemi attinenti alla tempestiva riproduzione dei documenti prodotti dal Servizio in un numero di copie limitato, ma sufficiente per fornirle a tutti i componenti delle Commissioni interessate e per rispondere alle richieste di altri parlamentari;

*definizione degli indirizzi per la documentazione in materia economico-finanziaria.* Si tratta — come già si è accennato — di un settore in cui più frequentemente e con maggiore urgenza vengono rappresentate esigenze di perfezionamento e di rinnovamento, che tuttavia non appaiono univoche né sempre sufficientemente precisate giungendo fino a prospettare un modello completamente diverso da quello attuale, caratterizzato cioè dalla produzione autonoma di dati originali.

Per raggiungere tale obiettivo sarebbe necessario ribaltare il modello attuale di documentazione, su cui si sono orientate finora le scelte dell'Amministrazione e degli organi politici, caratterizzato da una attività di « intermediazione » dei dati. Questa è oggi svolta attraverso la raccolta e disponibilità delle fonti, la loro fornitura, anche selezionata ed integrata, la loro elaborazione da parte dei due dipartimenti operanti nel settore (« Finanza pubblica »: cinque unità, di cui un funzionario; « Economia e produzione »: otto unità, di cui tre funzionari).

La produzione autonoma di dati originali di cui, talvolta, si è parlato anche dai parlamentari richiederebbe invece (a parte i problemi istituzionali e politici) una esclusiva ed elevatissima specializzazione tecnica del personale addetto, con conseguenze sui modi della selezione e sulla mobilità interna; un consistente mutamento nella dimensione e nei costi degli apparati, in cui dovrebbero lavorare tutti gli esperti necessari per i vari profili settoriali (analisti di bilancio; economisti della finanza pubblica; monetaristi; economisti di settore; statistici; econometrici ecc.); la soluzione di taluni problemi di metodo nelle ricerche e di controllo della impo-

stazione dei modelli tecnici su cui si basano, dall'ovvia incidenza politica.

C'è da avvertire, peraltro, che nell'attuale stato della documentazione su questioni di bilancio e di politica economico-finanziaria (carenza e contraddittorietà dei dati e delle informazioni di fonte governativa, sovrabbondanza di dati non aggregati e non sempre aggiornati, difficoltà nel reperirli dalle diverse fonti e nel collegarli con il contesto sufficientemente completo e fruibili per il lavoro parlamentare, ecc.) sussistono ampi spazi per un'attività di tipo « tradizionale » da parte del Servizio Studi.

D'altro canto, proprio le caratteristiche operative di tale Servizio — con la capacità di porsi attraverso i suoi collegamenti interni ed esterni come moltiplicatore e canale di esperienze in settori diversificati — fanno ritenere che sia possibile rispondere anche in questo settore alla maggior parte delle richieste parlamentari attraverso il reperimento, l'analisi e la presentazione adeguata dei dati esistenti.

Sotto questo profilo, v'è da ricordare che in collegamento con la sessione di bilancio, il servizio e ciascuno dei suoi dipartimenti sono già impegnati nella produzione di una documentazione di supporto per la spesa pubblica nei vari settori e per il complesso del bilancio statale. In ogni caso, però, il perseguimento degli obiettivi indicati comporta un rafforzamento significativo delle strutture operative del Dipartimento finanza pubblica e, per tutto il personale interessato, un organico programma di specializzazione e di aggiornamento. Del resto la necessità della continua formazione professionale è un problema che investe l'intero servizio ed al quale si sta cercando di dare — anche attraverso iniziative all'interno del servizio — adeguata soluzione, compatibilmente con gli impegni e le scadenze dell'attività di istituto;

*collegamenti con gli altri Servizi di documentazione.* L'incremento dell'attività del Servizio Studi si ripercuote necessariamente sugli altri Servizi di documentazione della Camera, la cui intensa collaborazione si è rivelata indispensabile per ottenere risultati ottimali nel comune impegno di fornire agli utenti parlamentari un servizio adeguato. Il problema si pone tanto per la documentazione in Commissione, quanto per quella su richiesta dei singoli deputati o dei gruppi, assumendo nel primo caso maggior rilievo il coordinamento dei tempi operativi per il reperimento della documentazione di base da unificare nel *dossier*, che spesso deve essere prodotto — per perseguire effettiva utilità — sotto l'urgenza di scadenze assai ristrette. L'Amministrazione, così come effettuato in passato, continuerà ad effettuare verifiche dai moduli di collaborazione fra i vari Servizi che consentano, al di fuori di ogni impostazione burocratica, una effettiva integrazione di competenze e una fluida collaborazione per la realizzazione di un prodotto affidabile. Per le richieste dei singoli parlamentari, la linea direttiva lungo la quale opera il Servizio è quella di indirizzare ad altri Servizi, competenti per lo specifico settore di documentazione interessato, quelle ri-

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

cerche che riguardino un solo settore di documentazione e che non possono essere soddisfatte in base a dati già raccolti negli archivi dipartimentali.

## DATI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO.

*Dossiers e documenti per le Commissioni parlamentari:*

dal 1° ottobre 1979 al 31 dicembre 1979 . . . . .	n. 41
anno 1980 . . . . .	» 156
anno 1981 . . . . .	» 133
anno 1982 . . . . .	» 198
dal 1° gennaio 1983 al 30 giugno 1983 . . . . .	» 77

*Ricerche per i gruppi e per i singoli deputati:*

dal 1° ottobre 1979 al 31 dicembre 1979 . . . . .	n. 100
anno 1980 . . . . .	» 336
anno 1981 . . . . .	» 410
anno 1982 . . . . .	» 523
dal 1° gennaio 1983 al 30 giugno 1983 . . . . .	» 202

## 3. — BIBLIOTECA.

Nel corso dell'anno la Biblioteca della Camera, il cui patrimonio è a livello nazionale decisamente preminente ed insostituibile, ha offerto la più ampia attività di documentazione parlamentare e legislativa italiana e straniera, registrando, al riguardo, un sensibile incremento quantitativo e qualitativo.

È aumentata infatti, oltre alla richiesta di singoli documenti (leggi, decreti, disegni di legge, relazioni di Commissioni) anche la richiesta di ricerche più ampie sulla situazione normativa dei vari paesi nei diversi settori, da parte di utenti interni della Camera (Servizio Studi, singoli deputati) e di organismi esterni pubblici e privati. (Le presenze di utenti esterni al Parlamento sono state, nel corso dell'anno, 2.542).

A tale aumento della domanda si è cercato di rispondere approntando nuovi strumenti di ricerca. Un tentativo in questo senso è stato l'avvio sperimentale, attualmente ad uso interno della Biblioteca, di uno spoglio su schede delle raccolte legislative ufficiali di alcuni paesi (Germania RF, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Portogallo e Canada) con la segnalazione e classificazione dei provvedimenti che appaiono più significativi.

Nello stesso tempo è stato incrementato il numero delle collezioni legislative private « a fogli mobili », che, per la loro natura, consentono un aggiornamento continuo e tempestivo della legislazione e delle informazioni.

Tale politica di potenziamento degli strumenti di informazione assume una rilevanza peculiare nella prospettiva del trasferimento della Biblioteca nella sede di via del Seminario, anche strutturalmente più idonea a rispondere alle accresciute esigenze di documentazione degli utenti parlamentari ed esterni e ad una politica culturale di maggior respiro e prestigio per il Parlamento.

In questa prospettiva è stata avviata da qualche tempo la politica di sostituire e/o integrare alcune collezioni cartacee, attualmente a partire da quelle di minore consultazione, con le corrispondenti collezioni su *microfiches*, che consentono oltre al risparmio di spazio, una maggiore facilità di gestione e un maggiore aggiornamento; in proposito è necessaria ormai una dotazione di supporti tecnologici adeguati, normalmente in uso presso le biblioteche.

Non si può tuttavia trascurare di sottolineare le difficoltà di un lavoro svolto in condizioni logistiche e di supporto tecnico insufficienti.

La collocazione di un terzo del patrimonio librario in magazzini esterni e lontani dal Palazzo di Montecitorio ha costituito un notevole disagio per il servizio agli utenti, dal momento che non è stato possibile fino ad ora provvedere ad un adeguamento degli organici del personale di distribuzione, adeguamento che si rende sempre più urgente.

*Statistica dell'attività di informazione:*

opere date in lettura e prestito esterno . . . . .	11.181
ricerche effettuate di bibliografia . . . . .	1.407
ricerche effettuate di legislazione italiana e straniera	873
ricerche effettuate di atti parlamentari . . . . .	482
fotocopie . . . . .	235.309

Lo spoglio delle riviste curato dalla Biblioteca in collaborazione con il CDA è venuto sempre più acquisendo connotati di specializzazione nelle materie trattate.

Con l'apporto degli articoli segnalati dal centro 03 (Napoletano) e 04 (Biblioteca dell'IRI) la Biblioteca ha effettuato una revisione delle proprie testate, sostituendo, a quelle ora curate dai nuovi centri, riviste relative a specifiche materie quali politica estera ed interna, scienze sociali, economia. Con la revisione effettuata si è altresì colmata una lacuna esistente includendo testate di grande rilevanza edite all'estero: oggi il 63 per cento degli articoli segnalati è relativo a pubblicazioni straniere. Per il futuro la Biblioteca dovrà concentrare i suoi sforzi nelle aree seguenti:

- 1) nel caso di ulteriori apporti da altri centri curare sempre una maggiore specializzazione dell'archivio su materie strettamente legate agli interessi della documentazione parlamentare;
- 2) realizzare un progetto analogo a quello oggi in fase di studio per le opere monografiche, consistente in un bollettino di

segnalazione alle Commissioni parlamentari degli articoli pubblicati su argomenti oggetto di esame da parte delle Commissioni.

Gli articoli esaminati sono stati 8.551.

*Accessioni.* Nel periodo considerato la Biblioteca ha registrato in entrata pubblicazioni corrispondenti a 9.115 titoli per un totale di 18.300 volumi.

Il patrimonio librario complessivo, oltre allo stanziamento annuale di bilancio, ha subito un incremento valutabile a lire 129 milioni per pubblicazioni acquisite in base a diritto di stampa, scambio, dono, deposito.

È da rilevare che una accorta politica degli acquisti, effettuati anche direttamente all'estero, unitamente alla fruizione di sconti da parte delle librerie, ha consentito economie di considerevole rilevanza. In tal modo, pur mantenendo l'incremento della dotazione in bilancio al di sotto del prevedibile tasso di inflazione, è stato possibile conservare inalterato l'aumento globale annuo del patrimonio.

Va altresì aggiunto che i rapporti di scambio con altre biblioteche parlamentari e in particolare la Deutsche Bucherei di Lipsia, ulteriormente intensificati particolarmente nel settore delle opere a carattere periodico, hanno reso possibile il reperimento di pubblicazioni a condizioni particolarmente vantaggiose.

Per quanto riguarda la ripartizione per materia e per lingua delle accessioni, la Biblioteca ha mantenuto ed affinato la specializzazione nei settori della politica, dell'economia, del diritto, della sociologia, della storia eccetera.

Si può annotare che dal punto di vista linguistico c'è una diminuzione abbastanza sensibile della percentuale delle opere in lingua italiana, alla quale corrisponde un incremento altrettanto notevole di quelle in lingua inglese. Questo dipende non da una diminuzione in assoluto delle opere italiane acquistate (passate da 4.229 a 4.477) ma da una loro crescita percentuale inferiore all'incremento complessivo delle accessioni della biblioteca.

Per le opere inglesi si è verificato invece il fenomeno opposto, dovuto soprattutto al fatto che sempre più, in settori fondamentali come la politica, l'economia internazionale, la difesa, il disarmo, l'editoria inglese ed americana presentano una scelta di opere aggiornate, riflettenti punti di vista differenziati e sempre di alto livello qualitativo.

*Inventario.* Nel corso dell'anno la Biblioteca è stata impegnata nella preparazione ed esecuzione del trasferimento librario di volumi dal magazzino di via del Pozzetto al nuovo magazzino di via della Formica. Il trasferimento ha comportato il controllo di tutto il materiale librario interessato.

Data la disponibilità di spazio del nuovo magazzino, la cui capienza dovrà far fronte alle future esigenze della Biblioteca, si è dovuto continuare ad inviare a piccole *tranches* materiale librario, soprattutto periodici che hanno cessato le pubblicazioni.

È in preparazione l'inventario speciale dei fondi antichi, che nel frattempo, estratti dalle precedenti collocazioni, sono stati in parte sottoposti a restauro.

L'attività di restauro dovrà essere estesa anche a pubblicazioni più recenti, soprattutto nel settore dei periodici.

Sempre per la conservazione dei fondi speciali si è iniziato anche l'inventario dei « Fondo Bianchi ». Tutte queste iniziative sono da considerare preparatorie al trasferimento della Biblioteca.

*Automazione della Biblioteca secondo il progetto DOBIS.* Per quanto concerne l'automazione delle procedure di catalogazione, è proseguita la sperimentazione del sistema DOBIS. Si può affermare che tale sistema è compatibile con le attuali procedure « tradizionali » pur comportando la naturale necessità di un parziale cambiamento di abitudini mentali. Lo studio del sistema ha consentito di apportare talune modifiche migliorative sia dell'aspetto formale dei cataloghi che esso produce sia della ricerca. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione degli analisti dei sistemi del CDA che hanno dato piena risposta alla richiesta della Biblioteca.

Si spera che mediante tale tipo di collaborazione, si possono realizzare ulteriori adeguamenti alle esigenze di una catalogazione agile e comprensibile e di una ricerca catalografica potenziata.

Ma sin d'ora si può considerare il fatto che le possibilità della ricerca sono, rispetto al sistema DOBIS puro e semplice, ampliate mediante: a) l'avvenuta introduzione degli argomenti delle opere bibliografiche non soltanto con riferimento alla ricerca su terminale — che è consentita dal sistema stesso — ma anche nel catalogo su *microfiches*; b) la prevista applicazione alla ricerca su terminale del sistema STAIRS; c) la previsione di elenchi delle opere di nuova accessione della Biblioteca, organizzati secondo le materie di interesse delle singole Commissioni e di altri utenti, ed a questi periodicamente inviati.

L'impiego operativo del sistema è programmato per i primi mesi del 1984.

*Relazioni interbibliotecarie.* Al fine di un continuo aggiornamento professionale, è stato ritenuto opportuno continuare ad incrementare la partecipazione a seminari, conferenze ed incontri di studio di carattere professionale. Con questo intento e per un arricchimento, in definitiva, della Biblioteca della Camera, è stato accettato l'invito, rivolto dal Governo degli Stati Uniti al consigliere vicario della Biblioteca, per un viaggio di studio che comprendeva l'esame dell'organizzazione di circa 20 biblioteche americane.

Nell'anno decorso il Comitato parlamentare di vigilanza sull'attività di documentazione ha tenuto due riunioni, nel corso delle quali sono stati affrontati problemi riguardanti l'organizzazione di alcuni servizi, i programmi di lavoro e le iniziative relative.

#### 4. — ARCHIVIO LEGISLATIVO E DOCUMENTAZIONE.

Il servizio ha proseguito nell'azione di informazione e documentazione ad esso assegnata, ampliando nel corrente anno la sua sfera di operatività verso l'esterno.

Nell'ambito dell'attività di « sportello » servente i parlamentari e le strutture interne della Camera, l'attività di ricerca, reperimento e fornitura delle informazioni connesse con la distribuzione degli atti e documenti parlamentari si avvia a divenire decisamente prevalente sulla pura e semplice fornitura materiale degli atti e documenti stessi.

È stato, infatti, realizzato il collegamento — attraverso terminali — con gli schedari elettronici sia della Camera dei deputati sia del Senato, sicchè il personale dell'Archivio può ora avvalersi delle relative strumentazioni oltreché dei tradizionali registri, indici e schedari.

Tale situazione ha consentito non soltanto una riduzione dei tempi operativi ma anche un consistente aumento della informazione accessibile e, in ultima analisi, un servizio più efficiente e completo, come gli utenti hanno più volte riconosciuto; ha consentito inoltre la cassazione della redazione manuale dei tradizionali schedari legislativi per materia, per proponente e di *iter*.

Resta invece ancora irrisolto il problema del magazzino degli atti parlamentari, che tende, verosimilmente, a peggiorare in considerazione del fatto che solo in parte è possibile compensare il sempre maggiore *input* di carta stampata con sufficienti eliminazioni di altro materiale.

Nell'anno 1982 è stato pubblicato il *Repertorio legislativo e parlamentare* contenente i dati sull'attività di normazione secondaria del Governo e di soggetti ad esso riconducibili nonché sull'attività non legislativa delle Camere, riferiti al periodo della VII legislatura.

Questa edizione si compone di due volumi per un totale di 1.101 pagine.

È in programma la pubblicazione del Repertorio della VIII legislatura nel termine di un anno dall'inizio della legislatura in corso: si riduce, dunque, drasticamente (circa due terzi) lo scarto temporale intercorrente tra la fine della legislatura e l'uscita del relativo Repertorio.

Si continua, comunque, ad aggiornare lo schedario manuale, che si utilizza per la redazione del Repertorio e che, in corso di legislatura, è strumento utilissimo di informazione.

Nell'ambito della documentazione su richiesta delle Commissioni, l'attività dell'anno 1982 è continuata sostanzialmente sugli stessi ritmi del precedente anno 1981: infatti, ad una flessione del numero dei documenti di lavoro prodotti (60 contro 70) ha fatto riscontro un incremento dei progetti di legge complessivamente considerati (135 contro 116) e, conseguentemente, un incremento della consistenza media dei *dossiers* (126 pagine contro 110). Tutto questo si è verificato a seguito di una diminuzione di richiesta di documenti di lavoro su progetti singoli e di un aumento di richiesta di documenti di lavoro su progetti abbinati.

I dati del 1983, invece, segnalano una netta flessione, ma essi non sono correttamente comparabili con quelli degli anni precedenti in considerazione del rallentamento dell'attività legislativa

a seguito della crisi di Governo, dello scioglimento della Camera, delle elezioni politiche, e dell'insediamento della nuova Camera. Detti dati sono correttamente comparabili solo in termini di un'intera legislatura.

Relativamente alla VIII legislatura la produzione complessiva dei documenti di lavoro è stata la seguente: documenti di lavoro prodotti 285; su singoli progetti di legge 186, su due o più progetti abbinati 99; progetti complessivamente considerati 576; totale delle pagine prodotte 30.952; media per ogni *dossier* 108.

Nell'anno 1982 sono stati prodotti i primi due *Documenti di legislazione*, nuovo strumento predisposto dal servizio per agevolare la lettura delle leggi più impegnative a causa della loro complessa tecnica redazionale. L'iniziativa, che ormai ha superato la fase della sperimentazione, ha incontrato ampio successo presso chi ne è venuto a conoscenza: si tratta ora di estenderla e darvi una diffusione maggiore di quanta non gliene abbiano garantito le modeste tirature, che il periodo sperimentale ha consigliato.

A partire dal febbraio del corrente anno il Servizio Archivio, con non pochi sforzi organizzativi e con notevole impegno di energie, ha curato l'apertura e la gestione del « Centro di informazione parlamentare - Libreria della Camera » situato in via Uffici del Vicario. L'iniziativa, volta a fornire all'esterno un punto di riferimento preciso per chiunque abbia interesse a conoscere in modo rapido e diretto quello che la Camera fa e ad acquisire la relativa documentazione, in atti o in pubblicazioni, è stata accolta con grande interesse dal pubblico e dalla stampa, talché si è dimostrata fin dai primi mesi una realizzazione pienamente rispondente alle esigenze.

A comprova di ciò valgono i seguenti dati indicativi: sono state evase, ad oggi, 500 richieste di informazione, 420 delle quali attraverso il terminale collegato con i centri di documentazione automatica della Camera e del Senato e le restanti 80 mediante gli strumenti tradizionali di ricerca o il supporto di altri uffici di documentazione della Camera; il numero degli abbonamenti agli atti della Camera, articolati in nove tipi, è passato dai 130 gestiti precedentemente dal Poligrafico dello Stato, agli attuali 500, in prevedibile ulteriore aumento nel prossimo anno; l'incasso complessivo delle vendite di atti e pubblicazioni effettuate direttamente dalla Libreria ammonta a 61 milioni, a cui vanno aggiunti i pagamenti effettuati tramite il conto corrente postale intestato al cassiere della Camera.

È interessante notare che la clientela della Libreria è molto diversificata e comprende accanto ad enti ed istituti, pubblici e no, liberi professionisti, professori, studenti in buon numero, cittadini non rientranti in specifiche categorie che spesso sono interessati a singoli provvedimenti in discussione.

Tenuto conto del positivo andamento dell'iniziativa in questo primo periodo che si deve considerare sperimentale, gli uffici auspicano che in prospettiva possa essere ampliata la sfera di informazione e di documentazione offerta all'esterno, includendovi, ad esempio, anche l'attività e gli atti parlamentari stranieri e degli organi comunitari.

## 5. — UFFICIO SPECIALE PER L'INFORMAZIONE PARLAMENTARE.

L'Ufficio speciale per l'informazione parlamentare ha proseguito la sua attività tendendo ad un sempre più elevato livello di efficienza del servizio a disposizione dei deputati, degli uffici pubblici e dei cittadini: un prezioso aiuto in tal senso è venuto dalla installazione di un terminale che consente l'accesso alla banca dati relativa all'*iter* dei progetti di legge presentati alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica.

L'inizio dell'attività della Libreria del Parlamento, con l'annesso centro di informazione parlamentare e, al tempo stesso, l'installazione negli uffici e servizi della Camera di numerosi altri terminali con analoghe caratteristiche, ha tuttavia posto — e pone tuttora — non pochi interrogativi circa la compatibilità dell'Ufficio stesso con le mutate strutture informative.

Dai dati statistici relativi al periodo 1° luglio 1982-30 maggio 1983 emerge infatti chiaramente la tendenza dei soggetti privati ad avvalersi delle strutture esistenti presso la Libreria del Parlamento per avere informazioni relative all'attività parlamentare, dato anche il vantaggio di poter contestualmente acquisire la disponibilità dei relativi stampati parlamentari.

Al tempo stesso la più vasta possibilità di accedere direttamente all'informazione attraverso i terminali già installati o in corso di installazione consente ora e consentirà in misura sempre più vasta in futuro di evitare l'intermediazione dell'ufficio, con indubbio risparmio di tempo e di energie.

Ciò impone una rimediazione in senso strutturale e funzionale, anche attraverso opportuni accorpamenti, degli apparati di informazione, tale da incrementarne il livello di efficienza complessiva e, al tempo stesso, di meglio e più proficuamente utilizzare le risorse disponibili.

Contemporaneamente all'attività informativa anzidetta, è proseguita la redazione del *Bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari*, aperto alla collaborazione di tutti i funzionari della Camera dei deputati.

## 6. — SERVIZIO RELAZIONI COMUNITARIE E INTERNAZIONALI.

Il Servizio ha proseguito nei compiti di istituto assegnati svolgendo una vasta attività rivolta verso i seguenti obiettivi: ricezione, studio e classificazione del materiale documentativo degli organismi comunitari ed internazionali seguiti, assistenza alle sessioni del Parlamento europeo e delle Assemblee del Consiglio d'Europa e dell'Unione dell'Europa Occidentale, Segreteria della Delegazione parlamentare italiana presso le due Assemblee, assistenza e consulenza per il Presidente dell'Assemblea dell'UEO (italiano), evasione di un numero sempre crescente di richieste di informazioni, documentazione e consulenza (che provengono da parlamentari, Commissioni, uffici esterni ed interni), collaborazione a vari livelli per la stesura di

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

*dossiers* di lavoro, di documentazione e studio, attivazione delle procedure di collegamento previste dagli articoli 125, 126 e 127 del Regolamento della Camera, redazione del *Notiziario europeo* che resoconta le sessioni seguite (preceduto da una nota informativa per quanto riguarda le riunioni del Parlamento europeo) e, infine - a partire dal luglio 1983 - Segreteria del gruppo italiano dell'Unione Interparlamentare.

Di seguito si forniscono alcuni dati dell'attività corrente del servizio, dal secondo semestre 1982 al 30 settembre 1983:

	N.
Richieste di documentazione evase . . . . .	497
Informazioni, consulenze e documentazione fornite d'ufficio più un numero imprecisato, ma notevole, di richieste evase per via breve . . . . .	180
Partecipazione ai lavori delle Assemblee europee . . . . .	19
Collaborazione redazione <i>Bollettino di legislazione e documentazione regionale</i> . . . . .	4
Notiziario europeo e Nota informativa . . . . .	16
Pubblicazioni . . . . .	3
Conferenza dell'Unione Interparlamentare . . . . .	1
Conferenza parlamentare ACP-CEE . . . . .	1
Commissioni Parlamento europeo e vari organismi comunitari . . . . .	4
Riunioni delegazioni UEO-Consiglio d'Europa . . . . .	8

Tra i lavori di studio e ricerca, vanno sottolineate le pubblicazioni a stampa dei volumi *Manuale della UEO - Unione dell'Europa Occidentale, Trattati e accordi per la difesa dell'Europa Occidentale e La politica industriale della CEE*, quest'ultimo già edito in *offset* nel 1981, nonché la redazione del *dossier* di documentazione *La Comunità europea e l'acciaio*.

Il Servizio ha inoltre continuato a curare la raccolta e l'aggiornamento del diritto comunitario vigente. Ha seguito poi i contatti e lo scambio di informazioni con il «Centro europeo di ricerca e documentazione parlamentari» di cui è corrispondente, partecipando all'attività dei gruppi di lavoro e plenaria.

Ha, infine, curato e seguito l'organizzazione della sessione annuale dell'Assemblea consultiva ACP-CEE e delle Commissioni del Parlamento europeo nel novembre 1982, nonché vari incontri a livello comunitario tra i quali la riunione della Commissione per il Regolamento e le Petizioni, quella dell'Ufficio dei Questori del Parlamento europeo, la visita al Parlamento dell'onorevole Seitlinger, relatore sul sistema elettorale uniforme per le nuove elezioni del Parlamento europeo.

Il Servizio ha inoltre offerto assistenza per le riunioni periodiche della Delegazione parlamentare italiana presso le Assemblee del Consiglio d'Europa e dell'UEO, che si sono sempre svolte presso i suoi uffici.

Dal 10 luglio 1983, è stata provvisoriamente inquadrata nel Servizio Relazioni comunitarie e internazionali — per quanto riguarda le competenze della Camera — la Segreteria del gruppo italiano dell'Unione Interparlamentare, curata dal Consigliere Capo Servizio, Segretario generale del gruppo stesso. La Segreteria ha seguito l'organizzazione e la documentazione necessarie per la partecipazione della delegazione italiana alla Conferenza annua di autunno dell'Unione Interparlamentare.

Tra i programmi per il 1984 vanno ricordati in particolare: la prossima pubblicazione a stampa del volume, già edito in *offset* nel 1981, *La politica agricola della CEE*, una nuova edizione aggiornata e ampiamente riveduta della pubblicazione a stampa *Direttive delle Comunità europee, elenco delle direttive e stato di attuazione (1959-1981)*, e il progetto di istituire uno « sportello » per l'informazione dei parlamentari a Palazzo Montecitorio, al fine di offrire una migliore conoscenza dell'attività legata ai settori comunitario ed internazionale ad un contributo sempre maggiore alla più agevole lettura delle relative normative.

#### 7. — SERVIZIO DOCUMENTAZIONE AUTOMATICA.

È proseguita l'attività corrente di aggiornamento degli archivi di documentazione già in funzione, la normale attività di ricerca nella sala terminali, il mantenimento, la gestione e la revisione dei programmi degli archivi di dati amministrativi e contabili, la pubblicazione periodica del « Notiziario d'informatica » e della « Rassegna stampa specializzata », la tenuta di corsi di formazione all'uso del terminale per la consultazione degli archivi.

Nello stesso tempo il servizio è stato particolarmente impegnato, a diversi livelli, sui nuovi progetti riguardanti:

*L'automazione della Biblioteca.* È al momento il progetto di maggior impegno. È in via di ultimazione la sperimentazione del sistema DOBIS per l'automazione delle procedure di catalogazione e ricerca; è stata avviata la « personalizzazione » dei programmi relativi alla produzione delle liste delle nuove accessioni e dei cataloghi.

Sono stati anche esaminati i principali problemi tecnici connessi con l'utilizzo del sistema di ricerca STAIRS da affiancare a quello DOBIS. L'impiego operativo del sistema automatizzato DOBIS da parte del Servizio Biblioteca è previsto a partire dai primi mesi del 1984.

*Attività dei deputati.* È stato ultimato e messo a punto il *software*. Il progetto diventerà operativo entro la fine del corrente

anno 1983 e conterrà i dati a far tempo dall'inizio della presente legislatura.

Ulteriore integrazione del progetto sarà il programma per la predisposizione dei dati in vista della stampa del volume di fine legislatura attraverso il procedimento della fotocomposizione.

*Norme di attuazione direttive CEE.* Sono stati realizzati i programmi relativi all'alimentazione dell'archivio di documentazione automatica sulla normativa nazionale e regionale di attuazione delle direttive CEE ed è stato costituito un archivio di prova per ricerche con il sistema STAIRS.

L'entrata in funzione del progetto è prevista entro il primo semestre 1984.

« *Matricola* » del personale. È un progetto agli inizi. Sono previste due fasi di realizzazione. La prima fase comprende le seguenti operazioni:

rilevazione dei dati dai fascicoli personali. L'operazione (a cura del Servizio del personale) è in fase di ultimazione;

stesura del *software* per l'acquisizione ed aggiornamento dei dati. Ne è prevista l'ultimazione entro la fine dell'anno 1983;

acquisizione dei dati. Sarà effettuata entro tre mesi dall'operazione precedente;

predisposizione dei programmi per la ricerca dei dati sotto STAIRS. Ne è prevista l'ultimazione entro aprile 1984.

Nel settore della contabilità sono in corso lo sviluppo del nuovo progetto di meccanizzazione degli stipendi del personale e la stesura di nuovi programmi per il completamento del progetto di contabilità generale (bilancio).

Le elezioni del giugno 1983 hanno imposto uno sforzo eccezionale al servizio poiché in tempi ristretti ha dovuto provvedere, nelle settimane precedenti le elezioni, all'adeguamento dei programmi del progetto « dati elettorali » e subito dopo le elezioni alla memorizzazione dei risultati elettorali. A questi adempimenti se ne sono aggiunti altri tipicamente connessi con la fine ed il rinnovo di legislatura.

Tra le attività di studio in corso sono da ricordare:

l'analisi di fattibilità del collegamento diretto tra gli elaboratori elettronici della Camera e del Senato al fine di consentire a qualsiasi terminale collegato ad uno degli elaboratori di interrogare, se autorizzato, le banche dati gestite dall'altro;

la partecipazione ai lavori dell'apposito Comitato tecnico per un esame istruttorio dei problemi connessi alla realizzazione del collegamento del Parlamento con i sistemi informativi del Ministero del tesoro previsto dall'articolo 32 della legge n. 119 del 1981 modificato dall'articolo 49 della legge n. 526 del 1982;

la pubblicazione del volume *Legislation and Data Protection* contenente gli atti del Convegno internazionale (Roma, dicembre 1982), organizzato dal Consiglio d'Europa con la collaborazione della Camera dei deputati;

nella prospettiva di rendere più agevole il lavoro dei deputati con un sistema di comunicazioni dirette dalla propria sede di lavoro nel collegio elettorale alla Camera e viceversa è all'esame lo studio delle condizioni per la realizzazione — in collaborazione con la SIP — di un progetto di telematica parlamentare attraverso il Videotel. Saranno tenute presenti anche le esperienze in corso presso l'Assemblea nazionale francese.

L'*office automation* ha cominciato a riguardare anche l'Amministrazione della Camera. Poiché è un problema che investe tutti i Servizi esso dovrà essere affrontato in modo programmato. Sul piano tecnico-funzionale dovrà essere tenuto fermo il principio che i « sistemi locali » da installare, pur rispondendo alle peculiari esigenze di ciascun servizio, consentano comunque un colloquio interattivo con il sistema centrale del CDA e, attraverso di esso, con gli altri « sistemi locali » in modo da evitare di costituire « isole informative » non comunicanti o addirittura sistemi concorrenziali.

Le richieste sempre più frequenti di accesso agli archivi elettronici della Camera da parte di utenze pubbliche e private esigono ormai una regolamentazione delle condizioni e dei limiti dell'accesso. A riguardo, proposte saranno presentate all'esame degli organi competenti insieme con una ipotesi di sviluppo a medio termine dei collegamenti.

#### 8. — RESOCONTI PARLAMENTARI.

L'attività del Servizio Resoconti si è svolta con un impegno corrispondente alla forte intensità dei lavori dell'Assemblea, salvo, ovviamente, il periodo d'intervallo fra l'VIII e la IX legislatura utilizzato per il completamento della revisione, coordinamento e pubblicazione delle edizioni definitive degli *Atti parlamentari* dell'VIII legislatura (tutti già licenziati per la stampa) e la conclusione dei lavori di integrale rifacimento del *Formulario per i resoconti sommari e stenografici* (pubblicato con l'inizio della IX legislatura), di cui si è già fatto cenno nelle relazioni degli anni precedenti. Tali lavori si erano resi necessari per l'esigenza di aggiornare secondo criteri di sistematicità, adattandola al vigente testo del Regolamento, la terminologia descrittiva dei dibattiti d'aula, specie nei loro momenti proceduralmente e politicamente rilevanti, in modo da fornire agli uffici uno strumento operativo idoneo a consentire la redazione degli atti di seduta con quelle caratteristiche di imparzialità, chiarezza e conformità alla normativa del Regolamento che sono essenziali per una cognizione dell'attività parlamentare fedelmente rispondente al precetto costituzionale della pubblicità dei lavori delle Assemblee legislative.

Nelle relazioni degli anni precedenti le statistiche riportate per quanto concerne le ore di seduta e l'impegno del personale del servizio, hanno confermato l'alto livello qualitativo di questo settore dell'Amministrazione, al quale sono stati tributati elogi anche in sede internazionale sia per la realizzazione dello stenografico immediato, sia per la completezza e l'attendibilità del resoconto sommario.

È tradizione del Servizio quella di essere luogo di addestramento dei funzionari di più recente nomina prima della loro destinazione ad altri comparti dell'Amministrazione della Camera, e ciò per la spiccata valenza formativa delle tecniche di resocontazione e di revisione ai fini del perfezionamento in senso specifico della capacità professionale, con quei caratteri di duttilità e di polivalenza operativa che sono peculiari del funzionario parlamentare, e che presuppongono il possesso del vasto e articolato bagaglio culturale già vagliato in sede di concorso per l'accesso in carriera. Tale importante compito, ovviamente, implica il passaggio attraverso il servizio della totalità (o quasi) delle nuove leve dei funzionari ed un indice di avvicendamento degli stessi più intenso che negli altri servizi e uffici della Camera, che deve conciliarsi, per altro, con l'esigenza di assicurare una più prolungata permanenza di quegli elementi che si rivelano particolarmente idonei ad assolvere i compiti di supporto alle funzioni di coordinamento redazionale sia dello stenografico sia del sommario, così da garantire l'indispensabile stabilità delle strutture portanti del servizio.

Al fine di risolvere questo problema è negli orientamenti dell'Amministrazione di riservare un più ampio spazio all'insegnamento delle tecniche di resocontazione e di revisione nel complesso delle competenze della Scuola di addestramento professionale per i funzionari parlamentari.

#### 9. — STENOGRAFIA.

La resocontazione stenografica concerne soprattutto le sedute dell'Assemblea, del Parlamento riunito in seduta comune, delle Commissioni parlamentari in sede legislativa, in sede consultiva per l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, in sede di indagini conoscitive e delle Commissioni bicamerali presiedute da deputati, nonché le riunioni degli organi collegiali della Camera e di organismi internazionali (Consiglio d'Europa ed Unione dell'Europa Occidentale).

La notevole mole dei lavori parlamentari svoltisi nello scorcio del 1982 e nei primi mesi del 1983 (interrotti poi dall'intervenuto scioglimento delle Camere) è stata fronteggiata con abnegazione ed attaccamento all'istituto dal personale del Servizio Stenografia nonostante la sensibile e persistente carenza della consistenza del suo organico, soprattutto di quinto livello (consiglieri stenografi). All'adeguamento di questa importante struttura di supporto si provvederà solo parzialmente con l'espletamento del prossimo concorso

pubblico, al quale potranno partecipare anche i candidati che hanno superato il primo corso di formazione professionale per stenografi parlamentari, e successivamente con un ulteriore concorso pubblico che si svolgerà dopo la conclusione del corso triennale di formazione professionale per stenografi parlamentari che prevedibilmente consentirà di colmare finalmente le vacanze di organico: in sintonia con l'espletamento dei due predetti concorsi, dovrà essere adeguato l'organico del personale dattilografico del servizio.

La sistemazione degli organici della stenografia permetterà entro un termine piuttosto breve di formulare proposte definitive in merito all'eventuale ripristino dei due distinti servizi, della stenografia per l'Assemblea e per le Commissioni e gli organi collegiali, che erano stati accorpati nel 1978 soprattutto per la scarsità del personale a disposizione. Questa proposta permetterebbe inoltre di dare una adeguata svolta e una degna conclusione alla carriera dei funzionari stenografi, che potrebbero così aspirare a ricoprire due incarichi di Capi Servizio, oltre a quello addetto alla direzione delle Scuole di stenografia, la quale almeno fino a tutto il 1985 manterrà l'attuale ritmo di attività.

La suddetta Scuola ha portato a compimento — in preparazione a nuove iniziative che dovrebbero concretizzarsi con l'auspicato decollo anche dei corsi per funzionari della professionalità generale — una prima sperimentazione che si è estrinsecata nello svolgimento di due corsi di addestramento nella stenografia parlamentare finalizzati alla preparazione di stenografi idonei alla resocontazione parlamentare, stanti le persistenti carenze registrate in questo settore professionale su scala nazionale.

Il I Corso, al quale hanno partecipato 15 allievi vincitori del relativo concorso pubblico di ammissione, si è articolato in due fasi: la prima ha preso l'avvio il 16 ottobre 1981 e si è conclusa nel luglio 1982; la seconda ha avuto inizio il 5 ottobre 1982 ed ha avuto termine il 10 giugno 1983. Il 6 e 7 luglio successivi si sono svolti rispettivamente la prova di dettato stenografico ed il colloquio orale sulle materie culturali (diritto costituzionale, procedura parlamentare, politica economica, storia politica e parlamentare) il cui insegnamento è stato impartito per tutto il periodo di durata del Corso. Sono risultati idonei (dei 15 iniziali, 2 dei quali non hanno superato gli esami intermedi effettuati nel luglio 1982 e 5 si sono dimessi per motivi familiari o professionali) 8 allievi, i quali hanno riportato un punteggio superiore ai 27/30, che consente una valutazione di due punti aggiuntivi in sede di svolgimento del pubblico concorso per consigliere stenografo per il titolo conseguito con l'acquisizione dell'idoneità.

Il II Corso (che fino al giugno 1983 è proseguito su un binario parallelo con il I Corso), riservato a 25 allievi principianti, anch'essi ammessi con pubblico concorso, ha avuto inizio nel mese di dicembre 1982 e si suddivide in tre fasi, la prima delle quali si concluderà nel prossimo mese di dicembre con una prova di dettato stenografico, il cui superamento è condizione indispensabile per l'accesso alla seconda fase. Le due fasi successive, di eguale durata,

si svolgeranno con le medesime modalità. La fine del II Corso è prevista per il dicembre 1985, con esami finali di idoneità e conseguente bando di un secondo concorso pubblico per consigliere stenografo.

#### 10. — STAMPA E PUBBLICAZIONI.

L'Ufficio Stampa e pubblicazioni, anche per la recente assegnazione di nuovo personale di IV livello, è in grado ormai di raggiungere soddisfacenti livelli di funzionamento rispetto ai propri compiti di documentazione, di informazione, di promozione verso l'esterno dell'attività e dell'immagine della Camera.

I prodotti di documentazione dell'unità operativa stampa (rassegne quotidiane, specializzate e speciali) hanno consolidato i loro *standards* di qualità, di periodicità, di tiratura. A complemento della rassegna quotidiana, prodotta nei giorni di seduta e distribuita a tutti i deputati che ne hanno fatto richiesta (oltre cinquecento all'inizio della legislatura), si è affermato l'uso di predisporre, nei periodi di interruzione dei lavori parlamentari, raccolte riassuntive sui principali temi dibattuti sulla stampa.

Alle rassegne specializzate, realizzate per tutte le Commissioni permanenti e per alcune Commissioni bicamerali, dall'inizio del 1983 si è aggiunta una raccolta autonoma sulle Partecipazioni statali che viene distribuita, oltre che ai membri dell'apposita Commissione bicamerale, anche a quelli delle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento (è infatti da ricordare che i fascicoli delle specializzate sono inviati anche a tutti i membri delle Commissioni del Senato). I fascicoli speciali, come è noto, escono con periodicità irregolare e sono dedicati a temi di dibattito politico che non rientrano nella competenza delle Commissioni oppure ad importanti argomenti oggetto di discussione in Aula o in Commissione. Per questi ultimi la forma dello « speciale » si fa spesso preferire all'ordinaria rassegna specializzata per ragioni di tempestività nella distribuzione.

Sempre nell'ambito dell'attività di documentazione dell'unità operativa stampa, va rilevato che anche le ricerche particolari effettuate su richiesta di gruppi parlamentari, Commissioni, deputati e giornalisti, sono in continuo aumento: 214 nel 1981, 236 nel 1982, 201 nei primi mesi del 1983 (con una naturale stasi verificatasi nel periodo di scioglimento). Queste ricerche sono di vario genere, ma le richieste più diffuse riguardano articoli specifici, interviste, piccole documentazioni tematiche relative a giornali recenti oppure documentazioni tematiche a raggio più vasto, che possono comportare raccolte assai vaste, come accade quando le richieste si riferiscono ad argomenti tecnici di competenza delle Commissioni.

Di fronte al crescere di questo tipo di ricerche è stato predisposto un nuovo sistema di archiviazione che si affianca a quello meramente « cronologico »: tutto il materiale riprodotto nelle rassegne specializzate viene raccolto in un archivio sistematico basato su circa 500 voci. Al problema degli spazi si intende far fronte con la progressiva microfilmatura del materiale « storico » (per ora quello

anteriore all'VIII legislatura) che ha meno probabilità di essere frequentemente maneggiato e riprodotto.

L'attività dell'unità operativa stampa rivolta verso i *mass media* (organizzazione di riprese televisive in diretta e in differita di particolari dibattiti parlamentari su indicazione della Presidenza, diffusione di comunicati e note illustrative in sala stampa e, più in generale, rapporti con i mezzi d'informazione anche di qualità promozionale) abbisogna di maggiore continuità e di più efficace coordinamento. A tal fine si sta studiando la possibilità di coagulare questa attività in una unità operativa autonoma, capace di far fronte in permanenza ai problemi del settore e alle iniziative possibili. È anche da segnalare in questo settore un maggiore interesse da parte dei mezzi televisivi per i dibattiti parlamentari: sono in aumento le presenze a varie sedute di *troupes* televisive nazionali e straniere, mentre continuano a crescere le richieste per la ripresa dei dibattiti da parte di emittenti private.

È, infine, estremamente interessante notare che anche all'interno della struttura della Camera si allarga l'esigenza di approfondire i problemi posti dall'attuale rapporto tra Parlamento e informazione: conversazioni su questo tema sono state tenute da funzionari dell'Ufficio Stampa e pubblicazioni e da giornalisti in occasione di diversi seminari organizzati nell'ambito delle periodiche verifiche di professionalità.

Anche l'attività dell'unità operativa pubblicazioni si è notevolmente sviluppata nel corso del 1982 e della prima metà del 1983 nelle due aree già indicate nella precedente relazione — cura redazionale e distribuzione commerciale — secondo le indicazioni del programma editoriale annuale elaborato dall'Ufficio Stampa e pubblicazioni e discusso dal Comitato di vigilanza sulla documentazione. È stato così possibile consolidare la « linea editoriale » della Camera dei deputati, sia nella veste grafica, ormai intieramente rinnovata, sia nel numero e nella struttura delle collane. La definitiva sistemazione del magazzino ha consentito la redazione, nel 1982, del primo catalogo delle pubblicazioni disponibili. Di esso è già uscita l'edizione del 1983 e si sta approntando quella per il 1984.

Nell'ambito dell'attività redazionale va segnalata, per il 1982, la creazione della nuova collana dei « Manuali e repertori », che si aggiunge all'altra dei « Quaderni di documentazione », avviata nel 1981. Uno sforzo particolare ha reso possibile inoltre la pubblicazione dei due volumi celebrativi del centenario garibaldino, in una veste grafica elegante e duratura che è stata poi adottata per la nuova serie dei « Discorsi parlamentari ». Lo sforzo di prospettiva è ora quello di costituire, intorno alle nuove unità di IV livello assegnate, un nucleo redazionale capace di garantire non solo una maggiore cura editoriale dei volumi via via pubblicati, ma anche il massimo di continuità del lavoro in funzione del rispetto degli obiettivi posti dal piano annuale.

Nel settore distribuzione vi è stato nel periodo gennaio 1982-agosto 1983 un grande aumento delle vendite dirette effettuate dalla Camera, e ciò in conseguenza dell'attività promozionale direttamente

svolta dall'unità operativa. Invece le vendite indirette, tramite distributore, hanno avuto un calo nel 1982 e si sono arrestate nel 1983 a causa della crisi della società di distribuzione, a seguito della quale la Camera ha rescisso il contratto in concessione. In sostituzione di tale sistema distributivo, nel 1983 è stato avviato un rapporto diretto con 73 librerie, appositamente selezionate, i cui primi risultati sembrano positivi.

Quanto ai dati quantitativi, nel 1982 sono stati pubblicati 21 titoli tra volumi e opuscoli di varia consistenza per circa 6.000 pagine (nel 1981 erano 15 per 4.500 pagine circa); nel 1983 i titoli sono stati, fino al mese di agosto, 11 con altre 15 opere in lavorazione, che verranno quasi tutte pubblicate entro l'anno. I dati delle vendite globali sono così riassumibili (per approssimazione e a valore): 1981: 2.000 copie, lire 15.500.000; 1982: 2.300 copie, lire 25 milioni; 1983 (agosto): 2.000 copie, lire 30.500.000. Per quest'ultima cifra, tuttavia, va precisato che circa lire 17.000.000 sono di vendite alle librerie in conto deposito; la cifra reale sarà quantificabile solo tra sei mesi circa.

#### 11. — ARCHIVIO STORICO.

L'Istituto dell'Archivio storico, costituito in forza della legge 3 febbraio 1971, n. 147, ha iniziato ad operare con un regolamento rinnovato dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 14 aprile 1983 e pubblicato all'inizio della IX legislatura, in uno con il rinnovo della Sovrintendenza. Esso dispone di un cospicuo patrimonio, costituito dalle norme relative (legislative e interne), da vasti fondi inediti (ordinati in tre sezioni: Subalpino e Regno - Consulta e Costituente - Repubblica) e da una serie di pubblicazioni « mirate » delle fonti (di cui cinque già uscite e due in preparazione, l'una sulle Commissioni legislative del periodo 1946-1948, l'altra sulle spese della prima guerra). Sulla base di questo patrimonio svolge le due attività principali della consultazione, anche aperta al pubblico, e della ricerca, anche a mezzo di studiosi esterni.

Tra i problemi affrontati all'inizio di legislatura vi è anzitutto quello, vitale, degli spazi di conservazione. Tutto il materiale descritto è contenuto in oltre 250 armadi sotterranei in San Macuto. Per accogliere gli atti della VIII legislatura testé chiusa è stato programmato di portarli al livello di 300, tuttavia con difficoltà di allocazione per la ristrutturazione in corso. Risolto questo aspetto urgente, resta la necessità di trovare una zona futura di espansione, anche per richiamare materiale che, per necessità assoluta, è stato dirottato in passato in magazzini esterni. La politica finale verrebbe ad essere quella dell'accentramento degli atti nell'*insula dominicana*, a sollievo di oneri anche notevoli per l'Amministrazione.

Altri provvedimenti realizzati o in avanzato stato di realizzazione sono l'invio della mostra su « Garibaldi deputato », dopo l'esposizione a Montecitorio e a Vicolo Valdina (giugno-luglio 1982), a Genova (novembre 1982), a Palazzo Braschi (febbraio 1983), nonché ora a

Stradella (ottobre 1983); la partecipazione avvenuta al Museo Barracco in Roma (giugno 1983) e quella predisposta alla Mostra Ricordi di Milano (dicembre 1983); l'indagine biografica su Carlo Finzi per onorarne la memoria; la verifica del catalogo-sommario interno; l'acquisizione di duplicatrici per i volumi inediti dell'800; il restauro degli incarti più deteriorati del Regno; le relazioni con il Ministero dei beni culturali e ambientali, con la Sovrintendenza dell'Archivio Centrale, con la Sovrintendenza per il Lazio e con le Scuole di archivistica del Ministero e dell'Università di Roma, che appaiono doverose ed opportune dal momento che restano « fratelli separati » dal sistema dello Stato solo gli archivi storici del Parlamento, per la legge citata, quello degli Esteri, per il decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, e, per tradizione, quelli degli stati maggiori delle tre forze armate.

Vi è da ultimo una parte progettuale, che riguarda ambedue le attività in discorso: *a*) nel campo della consultazione, il rifacimento e la diffusione a stampa del catalogo, con il riscontro carta per carta della massa degli atti conservati e con la messa a punto dell'apparato critico appropriato da parte di un gruppo di lavoro *ad hoc* e sotto la responsabilità scientifica di una Commissione mista, composta anche dai maggiori esperti del settore; *b*) nel campo della ricerca, il lancio di due fondi nuovi per i quali è allo studio la scelta degli inediti atti alla pubblicazione, con l'unico criterio, al momento di differenziarli il più possibile nell'arco dei quasi 140 anni da considerare. Entrambe queste iniziative, qualora concretabili, saranno sottoposte al vaglio degli Organi collegiali competenti per la decisione e per la spesa.

Questo programma impegnativo, che copre un arco di legislatura, resta subordinato alle forze di personale disponibili, poiché il già esiguo organico dell'Archivio storico (oltre al sovrintendente, 2 documentaristi e 6 tra segretari e collaboratori) si è ultimamente assottigliato per prepensionamenti. Si sta studiando la possibilità di potenziarlo, sia per il gruppo di lavoro *ad hoc* per il catalogo (4 documentaristi per un tempo previsto di quattro o cinque anni), sia per i rimpiazzi dei livelli inferiori (per varie ragioni, è prevedibile la perdita del 50 per cento degli esecutivi), utilizzando in parte le graduatorie aperte di IV e II livello, e per il resto sui prossimi concorsi. Se ciò risulterà fattibile in tempi medio-brevi, il patrimonio prezioso posseduto, oltre all'ordinaria gestione, sarà valorizzato al più alto possibile livello.

## 12. — C.R.D.

Il Centro riproduzione e duplicazione, quale organo esecutivo a disposizione di tutti i deputati e dei Servizi della Camera, ha operato sotto la supervisione del Vice Segretario generale amministrativo conseguendo, per il 1982 e il primo semestre 1983, importanti risultati qualitativi e quantitativi che, nonostante la pausa im-

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

posta dallo scioglimento delle Camere, sono evidenziati dai seguenti dati:

commesse eseguite . . . . .	11.970
numero totale duplicati-copie . . . . .	38.200.000
così divisi:	
per gli onorevoli deputati . . . . .	5.500.000
per i servizi della Camera . . . . .	32.700.000

I deputati che si sono serviti del CRD sono stati 525.

La natura di ufficio tecnico del CRD, al servizio delle strutture di « documentazione », è evidenziata dai seguenti dati di produzione di copie-duplicati:

- per la Stampa e Pubblicazioni: 9 milioni e 900 mila;
- per il Servizio Studi: 4 milioni e 200 mila;
- per le Commissioni parlamentari: 3 milioni e 800 mila;
- per le Commissioni bicamerali e Affari regionali: 3 milioni e 200 mila;
- per l'Archivio legislativo e per i Documenti di lavoro: 3 milioni;
- per la Documentazione automatica: 1 milione;
- per le Relezioni comunitarie e internazionali: 900 mila;
- per tutti gli altri Servizi ed Uffici non espressamente citati sono stati prodotti 6 milioni e 700 mila copie-duplicati.

Il CRD, una volta risolto il problema relativo agli spazi e alla statica dei locali di lavoro, dovrà incrementare il proprio sviluppo nella direzione del « microfilm » ed anche essere attento ad acquisire tutte quelle novità tecniche in grado di riscontrare un effettivo incremento produttivo a parità di costi di gestione e di personale. Questo Centro, risolto il problema degli organici, dovrà dare una adeguata risposta alla necessità di copie-duplicati proveniente anche dagli uffici di Palazzo San Macuto, dando ulteriore impulso alla struttura già creata.

PARTE III

I SERVIZI AMMINISTRATIVI

PAGINA BIANCA

## PARTE III

## I SERVIZI AMMINISTRATIVI

## 1. — AFFARI GENERALI E PROTOCOLLO CENTRALE.

Con l'inizio della IX legislatura l'onorevole Presidente della Camera, su proposta del Segretario generale, ha disposto, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento dei Servizi e del personale, l'unificazione in un solo ufficio speciale dei due uffici della Segreteria generale competenti per gli Affari generali e la Cancelleria e il Protocollo centrale, quest'ultimo già diretto con particolare dedizione dal dottor Giovanni Zaralli, immaturamente scomparso nel giugno scorso.

Il provvedimento - che mantiene ferme le originarie attribuzioni dei due organismi, con la sola eccezione di quelle della Segreteria e cancelleria del Parlamento in seduta comune, affidate all'ufficio speciale che cura la Segreteria della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa - è finalizzato a rendere operativamente più funzionale l'attività di tale ufficio che appare così meglio in grado di poter assolvere alle funzioni di supporto organizzativo degli organi collegiali e di assistenza documentale della Segreteria generale, della quale è il naturale centro di collaborazione diretta.

Con tale unificazione, che riprende precedenti esperienze organizzative, si realizza altresì l'obiettivo di accentuare il carattere « generale » degli affari attribuiti alla competenza di tale ufficio speciale della Segreteria generale, nel senso che risultano ad esso affidate anche quelle funzioni residuali che non siano di competenza di altri servizi o uffici speciali.

Nel corso di questo esercizio finanziario si è realizzato un primo ammodernamento tecnologico delle attrezzature di cui è dotato il Protocollo centrale (soprattutto con riferimento alla microfilmatura della grande mole di documenti in arrivo e in partenza, alla loro classificazione e ricerca) secondo un programma, già in passato delineato, fondato su sistemi più sofisticati che prevedono l'introduzione di elaboratori elettronici, ma che richiede, per accertarne l'effettiva validità e la piena rispondenza alle esigenze dell'Amministrazione, più approfonditi studi e verifiche anche sulla base dell'esperienza.

Per quanto riguarda il settore delle relazioni e documenti vari che per disposizioni del Regolamento della Camera o di legge speciali sono inviati dal Governo o da altri organi ed istituzioni, si è perfezionato, con l'inizio della IX legislatura, un diverso sistema di classificazione e numerazione. Tale nuovo sistema, adottato d'intesa con il Senato, ha consentito di raggiungere l'importante obiettivo dell'unificazione della numerazione dei documenti tra le due Camere. Ciò permetterà una migliore ricerca ed utilizzazione degli stessi da parte dei gruppi, dei parlamentari, della stampa e degli utenti esterni.

In considerazione del fatto che l'esame del presente bilancio si colloca nella fase iniziale della IX legislatura, si ritiene opportuno esporre i dati consuntivi dell'attività dell'ufficio speciale relativi alla VIII legislatura.

#### *Segreteria degli organi collegiali.*

I dati emersi dalla rilevazione sono i seguenti:

Ufficio di Presidenza: ha tenuto 82 riunioni;

Collegio dei Deputati Questori: ha tenuto 61 riunioni;

Consiglio dei Capi Servizio: ha tenuto 11 riunioni, precedute da varie riunioni delle Sezioni del Consiglio stesso.

I resoconti delle attività di tali organi sono stati pubblicati nel *Bollettino degli organi collegiali* (dal n. 1 al n. 94 dell'VIII legislatura).

#### *Relazioni e documenti.*

Sono pervenuti e sono stati stampati 580 documenti; a questi sono da aggiungere altri 447 documenti non stampati. Essi sono stati trasmessi alle Commissioni competenti e, in taluni casi particolarmente rilevanti, anche ai gruppi parlamentari.

#### *Pareri legali.*

Nel periodo compreso tra il giugno 1981 (inizio del rapporto di consulenza con l'avvocato dello Stato Carlo Salimei) alla fine della VIII legislatura sono stati richiesti dai Servizi della Camera, tramite questo ufficio speciale, 58 pareri.

#### *Contratti ed altri atti amministrativi.*

Sono stati sottoposti a riscontro per la valutazione della conformità alle decisioni degli organi collegiali competenti 1.456 atti.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

*Corrispondenza interna ed esterna.*

I dati relativi alla corrispondenza interna ed esterna per tutto il periodo della VIII legislatura, indicati per ciascun anno, sono i seguenti:

	Anno	Arrivo	Partenza
	—	—	—
1979 . . . . .		13.907	2.230
1980 . . . . .		32.177	7.272
1981 . . . . .		36.890	7.348
1982 . . . . .		64.503	7.741
1983 . . . . .		24.205	2.300
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>171.682</b>	<b>26.891</b>

## 2. — CERIMONIALE.

L'Ufficio del Cerimoniale, posto alle dirette dipendenze del Segretario generale, svolge compiti di istituto nelle seguenti materie: concessioni speciali per gli onorevoli deputati; concessione e regime dei titoli di viaggio ferroviari, aerei, autostradali, marittimi, per gli onorevoli deputati nonché dei titoli concessi al personale; rilascio dei passaporti per i parlamentari e per il personale.

L'ufficio ha poi, naturalmente, competenze in materie di cerimonie di Stato e di viaggi che prevedano la partecipazione del Presidente della Camera o dei rappresentanti della Presidenza stessa, nonché in materia di visite ufficiali effettuate in Italia da Presidenti di parlamenti stranieri o da rappresentanti dei medesimi.

L'ufficio non si è finora occupato, in via diretta, dei viaggi all'estero o in Italia effettuati dalle Commissioni permanenti della Camera o delle visite di delegazioni straniere alle Commissioni stesse; ma il problema del coordinamento con il servizio competente dovrà essere risolto prossimamente.

Di seguito si danno partitamente i rendiconti consuntivi e le considerazioni progettuali sui singoli punti.

a) *Concessioni speciali — Concessioni per i viaggi.*

All'inizio della legislatura, l'ufficio ha provveduto al tempestivo rilascio delle tessere di riconoscimento e del permanente ferroviario, ed alla distribuzione di tutti gli altri documenti connessi con lo status del parlamentare.

Contestualmente ha elaborato un elenco degli ex deputati della precedente legislatura per i quali sono previste diversificate concessioni di viaggio ferroviarie ed autostradali.

Si è provveduto inoltre all'aggiornamento dell'archivio degli ex deputati.

Tale complesso di attività comporta un notevolissimo lavoro di controllo, riscontro e procedura organizzativa e contabile.

L'Ufficio conserva in apposito archivio tutte le schede personali di ciascun dipendente in servizio e in quiescenza ai fini del rilascio delle tessere ferroviarie, sulle quali registra la validità per la riduzione ferroviaria. Registra, vidima e distribuisce tutte le tessere ferroviarie del personale e familiari.

b) *Cerimonie e attività di rappresentanza.*

Dal settembre 1982 ad oggi si sono svolte 65 cerimonie fuori sede, alle quali la Presidenza è stata rappresentata. Le cerimonie svoltesi alla Camera sono state due.

Una delegazione di parlamentari cinesi ha effettuato una visita in Italia di notevole rilievo politico, ospite della Camera dei deputati. In prospettiva si intravede un certo incremento degli scambi di visite di amicizia e di studio con delegazioni estere.

\* \* \*

Per quanto riguarda il personale, i locali e le attrezzature, la mole di lavoro crescente fa prevedere la necessità di acquisizione di due nuove unità a livello esecutivo, la ristrutturazione dei locali attigui all'ingresso e al primo piano del Palazzo dei gruppi, l'acquisizione di più funzionali mobili e di un elaboratore atto a razionalizzare la gestione della notevole mole di dati che l'ufficio ha accumulato.

3. — SERVIZIO DEL PERSONALE.

a) *Il problema degli organici.*

I dipendenti della Camera, alla data del 1° ottobre 1983, sono 1.521; la consistenza del personale registra un incremento di 19 unità rispetto al valore indicato nella precedente relazione, con un aumento percentuale dell'1,2 per cento.

Nella tabella che si allega sono riportati i dati relativi alle dotazioni organiche (ove fissate con decreto del Presidente successivamente all'entrata in vigore del nuovo Regolamento dei Servizi e del personale), alle consistenze numeriche ed alle vacanze, ripartiti per livelli e professionalità, con la indicazione della corrispondenza fra gli attuali livelli e le ex carriere.

Nel corso del 1983 sono stati notevolmente arricchiti gli organici dei documentaristi (ex carriera di concetto), in adempimento di una direttiva più volte espressa sia dall'Assemblea (durante le discussioni sul bilancio interno della Camera), sia in seno al Comitato di Presidenza per la documentazione.

Un certo incremento hanno avuto anche gli organici del Servizio Documentazione automatica (programmatori, operatori e addetti all'acquisizione dei dati), in un'ottica di sviluppo dell'automazione, non solo nel campo della documentazione, ma anche in quello delle procedure amministrative e del lavoro d'ufficio.

I dati richiamati non possono per altro essere valutati sottolineando semplicisticamente il loro linguaggio statistico; essi vanno invece più correttamente letti e posti in correlazione con le esigenze più volte ripetute e sottolineate in sede di discussione sui bilanci interni della Camera degli anni passati ed alle quali l'Amministrazione ha cercato di andare incontro avendo cura di muoversi all'interno di un quadro non episodico, ma, per quanto possibile, graduale e programmato.

In questa ottica si inserisce la politica delle assunzioni di personale fatta nell'ultimo anno, con una particolare citazione dell'ingresso in carriera già ricordato di 42 documentaristi di IV livello a seguito di un concorso rigoroso che ha consentito — per unanime giudizio dei membri della commissione esaminatrice — di selezionare elementi culturalmente assai ben preparati, che si sono già utilmente inseriti, per gran parte, nei servizi del settore della documentazione, nei confronti del quale si erano incentrate le richieste di un sostanziale rafforzamento.

Non sfugge certamente il fatto che altri settori dell'apparato della Camera lamentano tuttora carenze di organico; valga per tutti l'esempio del reparto degli addetti alle pulizie dei palazzi della Camera, intorno al quale presso il Collegio dei Questori sono in corso di valutazione varie proposte per la Presidenza al fine di giungere alla soluzione definitiva di un problema che ormai si trascina da tempo.

Occorre dire peraltro che ai problemi di organico si è cessato, da tempo, di rispondere in maniera pressoché automatica e con provvedimenti-tampone; si è iniziato viceversa ad usare il metodo del riscontro oggettivo basato sulle moderne tecniche di valutazione che sta dando i suoi primi frutti e sarà dato conto più avanti dei procedimenti operativi messi in funzione.

I problemi del personale però non toccano, evidentemente, solo gli aspetti connessi alle nuove assunzioni, ma riguardano anche profili relativi alle posizioni giuridiche ed economiche dei dipendenti in servizio. In questo campo il Servizio del Personale si è trovato a dover risolvere non facili problemi di inquadramento in conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento dei Servizi e del personale che ha completamente rivoluzionato i tempi, le modalità e le fasi di sviluppo delle varie progressioni di carriera. Questo passaggio tra il vecchio ed il nuovo è avvenuto, per così dire, in movimento, senza cioè azzeramenti di posizioni e quindi con la necessità di mantenere intatti equilibri e differenze consolidati grazie alla vecchia normativa. Il lavoro è stato praticamente portato a termine. Resta sul tappeto — soprattutto a causa dell'anticipato scioglimento dell'VIII legislatura — il problema dell'inquadramento del personale di III livello, che non è certamente di facile soluzione; l'Amministrazione perseguirà la ricerca di una rapida so-

luzione in sede di Comitato per gli affari del personale, in modo da chiudere definitivamente una questione da troppo tempo pendente e che interessa un rilevante numero di dipendenti.

Nell'ultimo triennio gli organici della Camera hanno registrato un incremento del 17,40 per cento, che non risulta, tuttavia, da una ripartizione omogenea degli incrementi bensì da un bilanciamento tra i dati relativi a professionalità che hanno conosciuto una decisa espansione (documentaristi, tecnici, programmatori, collaboratori, operai) e quelli relativi a settori il cui incremento è inferiore a quello medio (Consiglieri) o che hanno subito addirittura un calo percentuale, rispetto ai livelli del passato (ragionieri e commessi).

La difficoltà di mantenere una situazione di equilibrio nella espansione degli organici deriva dalla impossibilità di svolgere una attività di programmazione del personale in mancanza di strumenti conoscitivi e metodologici idonei per questo scopo.

Per ovviare a tale carenza, è stata costituita una unità operativa interservizi alla quale è stato affidato l'incarico di definire una metodologia obiettiva volta alla valutazione dei carichi di lavoro, alla misurazione della produttività e alla determinazione dei fabbisogni di organico.

I primi risultati delle analisi effettuate dall'unità operativa inducono a nutrire una ragionevole fiducia nella positività della via intrapresa; è stato, infatti, messo a punto un complesso di strumenti metodologici per l'analisi e la descrizione delle posizioni professionali e dei rapporti funzionali e organizzativi all'interno dei servizi.

La metodologia descrittiva, dopo essere stata sperimentata dalla unità operativa attraverso le successive fasi di elaborazione, è stata pienamente utilizzata nell'analisi del Servizio Stenografia, giungendo ad una definizione dei fabbisogni di organico relativi alle posizioni di stenografo parlamentare e di collaboratore per entrambe le unità operative del servizio.

In coerenza con l'impostazione metodologica data al proprio lavoro, l'unità operativa procederà nell'analisi delle attività di supporto al lavoro dell'Aula, vale a dire dei Servizi Resoconti ed Assemblea.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA

## SITUAZIONE ORGANICI PERSONALE DI RUOLO

(al 1° ottobre 1983)

LIVELLO	PROFESSIONALITÀ	ORGANICO	CONSISTENZA	VACANZE IN ORGANICO
V (carriera direttiva)	generale . . . . .	(a) 112	108	4
	di stenografia . . . . .	48	21	27
	di biblioteca . . . . .	(a) 13	13	—
	tecnica . . . . .	8	6	2
	di elaborazione dati . . . . .	—	(b) 5	—
	stenografi a condizioni speciali . . . . .	—	(b) 15	—
Totale livello . . . . .		181	168	33
IV (carriera di concetto)	documentarista . . . . .	(a) 39	38	1
	documentarista D.A. . . . .	(a) 15	15	—
	documentarista bibliot. . . . .	(a) 54	53	1
	tecnica . . . . .	14	3	3
	programmatore . . . . .	6	13	1
	ragionieri . . . . .	33	24	9
	documentarista a contr. . . . .	—	(c) 1	—
Totale livello . . . . .		161	147	15
III (d) (carriera ausiliaria e operai)	segretario . . . . .	150	(e) 184	10
	assistente di settore . . . . .	45	43	2
	capo officina . . . . .	29	27	2
	infermiere capo . . . . .	1	1	—
Totale livello . . . . .		225	255	14

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA

LIVELLO	PROFESSIONALITÀ	ORGANICO	CONSISTENZA	VACANZE IN ORGANICO
II (carriera esecutiva)	collaboratore . . . . .	(a) 240	204	36
	collaboratore add. acquis. dati . . . . .	(f) 25	13	—
	collaboratore operatore . . . . .	20	20	—
	disegnatore . . . . .	(a) 2	2	—
Totale livello . . . . .		287	239	36
(carriera operai)	infermiere . . . . .	6	5	1
I (carriera ausiliaria)	assistente commesso . . . . .	437	377	60
	operai . . . . .	354	282+48 (c)	24
Totale organico . . . . .		1.651	1.521	183
	funzionari a contratto . . . . .	—	5	
	interprete a contratto . . . . .	—	1	

(a) In fase di decretazione.

(b) Ad esaurimento.

(c) A contratto.

(d) Ex carriera esecutiva.

(e) Di cui 44 in soprannumero.

(f) Di cui 12 nella consistenza dei « collaboratori ».

Si ritiene opportuno accennare a due altre iniziative di particolare rilievo: in collaborazione con i Servizi Documentazione automatica e Amministrazione e patrimonio è stata posta allo studio la realizzazione di un sistema automatico per la trasmissione di testi, tramite terminale tra un servizio all'altro e, in particolare, al Servizio del Personale (dati su presenze, congedi, malattie, permessi, straordinari, ecc.) e al Servizio Amministrazione e patrimonio (richieste di forniture o lavori e di cancelleria), nonché dal Servizio del Personale in partenza verso le segreterie di altri servizi (circolari, avvisi, convocazioni, comunicazioni di servizio, ecc.); i terminali video e le stampanti potranno essere utilizzati, inoltre, come sistema autonomo di video-scrittura e di archivio con ricerca automatica all'interno dei singoli servizi.

Un altro progetto, già in fase di realizzazione, è quello di costituire un archivio automatico delle posizioni di tutti i dipendenti, allo scopo, in un primo momento, di effettuare ricerche, di estrapolare dati statistici, di stampare alcuni documenti basilari (quali il ruolo, la situazione del personale distinto per servizio di appartenenza, gli scadenziari delle classi stipendiali e degli avanzamenti nell'ambito della professionalità, ecc.) e in una fase successiva di gestire in modo automatico tutte le procedure di stato giuridico ed economico.

b) *Aggiornamento professionale.*

Anche nel corso del 1983 il Servizio del Personale ha curato particolarmente il settore della formazione e dell'aggiornamento professionale, dando così positiva attuazione al principio regolamentare che vuole la formazione del personale « obiettivo primario perseguito dall'Amministrazione della Camera ».

Tra il 1982 e dal 1983 l'attività svolta ha consentito di porre a regime il sistema di « formazione necessaria » — connessa cioè a scadenze della progressione giuridica ed economica del personale — eliminando l'arretrato conseguente alla prima attuazione del nuovo Regolamento dei Servizi ed alla riduzione a tre e nove anni dell'anzianità richiesta per le verifiche del V livello.

Sotto il profilo quantitativo, la formazione necessaria ha toccato in due anni n. 490 unità di personale del V, IV, II e I livello (290 nel 1983) pari a circa il 30 per cento del personale in servizio, con 19 corsi centrati sulle più varie esigenze di qualificazione professionale.

Sotto il profilo qualitativo, nonostante le difficoltà derivanti dal dover impostare con mezzi esigui una attività tanto diffusa e sostanzialmente nuova, si è cercato di individuare la giusta taratura dei meccanismi e, in particolare, di quelli che, come l'esatta determinazione dei fabbisogni e la programmazione della formazione, mancano ancora di un assetto soddisfacente.

In base alle considerevoli esperienze svolte, sono apparsi invece abbastanza collaudati i metodi di formazione, fondati prevalentemente sul modulo seminariale, integrato in varie misure da dibattiti, incontri con esperti e, per alcune professionalità, da metodi attivi di simulazione; in presenza di esperienze professionali ed esigenze formative molto differenziate, si è comunque preferito mantenere la massima flessibilità, per adattare i contenuti e la didattica alle caratteristiche della formazione in atto.

Per la didattica si è fatto ampio ricorso a docenti interni, specialmente nelle materie più strettamente legate alle specifiche professionalità della Camera, integrando in ogni caso le esperienze interne con confronti e contributi di esperienze professionali e accademiche esterne; il ricorso a docenti esterni è stato ovviamente più ampio nelle materie attinenti a professionalità tecniche.

In questa fase si è preferito provvedere direttamente alla organizzazione e al coordinamento didattico dei corsi; si è anche avver-

tita la necessità di affidare in futuro a società esterne alcuni interventi specialistici in settori dai fabbisogni formativi ormai ben definiti.

Nel 1983, oltre alla formazione necessaria, si è avviata una prima esperienza di formazione « libera », non legata cioè alla progressione giuridica ed economica, dando vita ad un corso sulle « strutture e tecniche di analisi dei bilanci pubblici »: iniziato in collaborazione con la Scuola di amministrazione aziendale dell'Università di Torino, il corso si è poi sviluppato durante l'anno in cinque distinti moduli ed è tuttora in svolgimento.

Con questa prima e limitata esperienza di formazione libera si è inteso non solo dare adempimento a precise disposizioni regolamentari, ma anche tentare soluzioni nuove ai problemi di aggiornamento e professionalità posti da un'organizzazione sempre più estesa e complessa, nella convinzione che solo mettendo istituzionalmente a disposizione del personale strumenti di aggiornamento sarà possibile in futuro fronteggiare le crescenti esigenze di professionalità e specializzazione.

*c) Problemi sindacali - La tutela giurisdizionale.*

Per quanto concerne il tema dei rapporti con le Organizzazioni sindacali dei dipendenti, occorre rilevare che la situazione attuale non registra particolari motivi di conflittualità.

Gli accordi stipulati in via pattizia con le Organizzazioni sindacali scadranno alla fine del 1984 e pertanto si prevede che i sindacati stessi provvederanno a presentare negli ultimi mesi del prossimo anno le piattaforme relative al nuovo contratto triennale.

Il Servizio del Personale sta esaminando in questo periodo alcune questioni applicative dell'ultimo contratto, che possono definirsi nel loro complesso di ordinaria amministrazione, come quella dell'inquadramento dei dipendenti di III livello, cui si è fatto in precedenza cenno.

Occorre altresì rilevare che sono stati attuati nel settore alcuni principi del nuovo Regolamento varati con la riforma del 1980: tra gli altri di particolare rilevanza è la costituzione di una Commissione mista di studio tra rappresentanti dell'Amministrazione e delle Organizzazioni sindacali per la soluzione dei problemi relativi al recepimento della legge n. 29 sulla ricognizione dei periodi assicurativi.

Anche sull'annoso tema della tutela giurisdizionale dei dipendenti della Camera vanno registrate talune positive novità: l'Ufficio di Presidenza ha infatti approvato una serie di principi informatori per l'esame dei ricorsi.

Tali principi consentiranno - in attesa che la Corte costituzionale, già investita del problema, lo risolva definitivamente - senza anticipare soluzioni la cui legittimità costituzionale è da accertare, di assicurare una più adeguata tutela dei diritti e degli interessi legittimi dei dipendenti pur restando nell'ambito della giurisdizione domestica.

Il sistema si articola nei punti seguenti:

1) riunione d'ufficio dei ricorsi aventi lo stesso oggetto ed istruzione dei ricorsi a cura dell'Amministrazione. Le conclusioni dell'Amministrazione sono comunicate all'interessato almeno dieci giorni prima della data fissata per la discussione del ricorso;

2) discussione dei ricorsi in seno all'Ufficio di Presidenza, con la nomina di un relatore tra i membri dell'Ufficio di Presidenza stesso e con la eventuale presentazione di memorie da parte dei ricorrenti;

3) possibilità per i ricorrenti di essere assistiti, durante la discussione e dopo lo svolgimento della relazione, da un patrocinatore che sia deputato in carica o dipendente della Camera, scelto dall'interessato. Il ricorrente e il suo patrocinatore non assistono alla decisione;

4) pronuncia della decisione, deliberata a maggioranza dei voti, da parte dell'Ufficio di Presidenza;

5) motivazione e stesura della decisione da effettuarsi, a cura del relatore, entro trenta giorni dalla deliberazione. La decisione è sottoscritta dal Presidente e dal relatore;

6) programmazione di apposite riunioni dell'Ufficio di Presidenza da svolgersi in tempi brevi per l'esame dei ricorsi.

d) *Il reclutamento e le Scuole di formazione professionale.*

Impegno prioritario del Servizio del Personale è quello di colmare le vacanze di organico nel settore della stenografia parlamentare, dei ragionieri e del personale operaio, procedendo all'espletamento dei relativi concorsi pubblici o prove di qualificazione.

Negli ultimi mesi, tuttavia, la tendenza a risolvere i crescenti problemi di funzionalità dei servizi con l'espansione degli organici ha trasformato le periodiche richieste di personale in una propensione verso il dimensionamento ritenuto ideale in relazione a situazioni di carico di lavoro che hanno talvolta caratteri di « punta massima ».

Ciò ha reso ancora più viva la necessità di costruire e sperimentare meccanismi di valutazione scientifica per dimensionare correttamente le richieste di personale e ottimizzare l'impiego delle risorse umane.

La strada finora percorsa dall'unità operativa « organici », cui si accennava in precedenza, rappresenta il risultato di un'esperienza originale nel settore pubblico e il servizio si ripromette di continuare a percorrerla con crescente incisività nel corso del 1984.

Accanto al reclutamento di tipo tradizionale, l'Amministrazione ha iniziato un nuovo esperimento basato sulla organizzazione di corsi presso la Scuola di formazione professionale della Camera prevista dal nuovo Regolamento dei Servizi e del personale, del quale si configura come una delle novità più interessanti.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I primi tentativi — con risultati sicuramente pregevoli — sono stati indirizzati verso la professionalità dei funzionari stenografi. È stato un inizio quasi obbligato, sia per gli aspetti tecnicamente peculiari della stenografia parlamentare, sia per la oggettiva difficoltà di reperire sul mercato validi stenografi in possesso del diploma di laurea.

Superata questa prima fase di avvio, con la conclusione del primo corso e l'avvio del secondo, l'Amministrazione ha intenzione, incoraggiata oltre che dai risultati ottenuti anche da un indirizzo già espresso dall'Ufficio di Presidenza, di estendere l'iniziativa anche nel campo del reclutamento dei Consiglieri appartenenti alla professionalità generale, con la creazione di appositi corsi nell'ambito della stessa scuola, destinati a indirizzare i giovani alla proficua partecipazione ai pubblici concorsi. L'obiettivo è quello di fornire ai giovani particolarmente meritevoli e capaci, una serie di insegnamenti che attengano a profili tipici del funzionario parlamentare, quali, ad esempio, quelli in materia di diritto e procedura parlamentare e di tecnica di resocontazione; e che solo nell'ambito della scuola della Camera possono avvalersi sia di insegnanti specializzati, che di documentazione approfondita ed aggiornata. Occorre però, e qui è l'elemento di maggiore difficoltà rispetto ai precedenti corsi e che dovrà essere attentamente valutato, guardare a confini sempre più ampi ed impegnativi, ricercando e stimolando conoscenze che l'Amministrazione valuti indispensabili nel bagaglio culturale dei propri funzionari.

Questo aspetto formativo « dinamico » appare l'unica strada utile per consentire alla Camera di disporre di una classe dirigente di eccellenza non solo per il suo indiscusso valore culturale, ma anche per la sua capacità di essere al passo con i tempi.

Per questo, e soprattutto per questo, la scuola non potrà essere soltanto una organizzazione — pur prestigiosa — di stampo accademico, né un vanto culturale fine a se stesso; essa dovrà vivere con e per l'Amministrazione, nei confronti della quale sarà chiamata a svolgere il compito delicatissimo della formazione di una moderna classe dirigente. Da tutto ciò discende la necessità di un raccordo stretto tra la Scuola ed il settore dell'Amministrazione preposto ai problemi del reclutamento al quale spetterà il compito di fungere da cerniera per garantire che siano realizzate quelle direttive e raggiunti quegli obiettivi che gli organi della Camera, per il tramite del Segretario generale, dovranno di volta in volta indicare.

#### 4. — TESORERIA.

Il Servizio Tesoreria ha dovuto affrontare molteplici problemi operativi nelle varie aree della propria attività, problemi che possono essere, da un punto di vista funzionale, così enucleati:

1) la nuova legge sul finanziamento dei partiti politici ed il conseguente ampliamento della sfera di competenza della Tesoreria

sia in ordine ai controlli sui bilanci dei partiti politici, sia in relazione ai nuovi soggetti destinatari dei finanziamenti;

2) le principali innovazioni intervenute sul trattamento economico dei deputati, con riferimento anche alla loro posizione previdenziale ed assistenziale;

3) le principali modifiche intervenute nel trattamento economico del personale, in relazione alla contrattazione 1979-1981 e 1982-1984, nonché in relazione ai provvedimenti normativi di carattere generale in materia fiscale, previdenziale ed assistenziale;

4) i problemi connessi con la meccanizzazione delle procedure per la liquidazione delle competenze dovute ai parlamentari ed ai dipendenti della Camera e il raccordo con il Servizio Documentazione automatica;

5) l'incremento delle operazioni di contabilità generale e di bilancio, derivante dalla espansione della dimensione globale delle entrate e delle spese e la integrale meccanizzazione di tutta l'area gestionale del bilancio, attraverso un centro elettronico autonomo di limitate dimensioni; studi sulla classificazione funzionale ed economica delle entrate e delle spese.

È necessario preliminarmente sottolineare quanto già evidenziato nella precedente relazione e cioè la gravosa situazione dei locali del Servizio Tesoreria, che rende più onerose e difficili le soluzioni di problemi che si presentano di volta in volta e che costringono il personale ad un particolare logoramento per mantenere un elevato *standard* di efficienza. È peraltro da precisare che ormai, sulla base degli studi predisposti dai competenti uffici, sembra essere emersa una soluzione a tempi ragionevolmente brevi, che consente il riaccorpamento di tutti gli uffici e dei relativi archivi e la loro dislocazione nello stesso palazzo dove è ubicato l'Ufficio del Tesoriere e l'Ufficio Cassa.

Passando a trattare i differenti settori funzionali, così come sopra evidenziati, si espone quanto segue.

#### a) *Finanziamento dei partiti.*

Con l'approvazione della legge 18 novembre 1981, n. 659, e con la sua ormai piena entrata in vigore a partire dall'anno 1983, si è ampiamente dilatata l'area interessata dal finanziamento per spese elettorali ai partiti, attraverso, cioè, la previsione di contributi, oltre che per le elezioni della Camera e del Senato, anche per le elezioni dei Consigli delle regioni a statuto ordinario e speciale e per le elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo.

In via di normativa transitoria e finale è stato, altresì, previsto un contributo per le elezioni svoltesi nelle regioni a statuto speciale prima della entrata in vigore della legge 8 agosto 1980, n. 422. Si sottolinea che il riferimento alla legge n. 422 del 1980 non sembra essere stato lo strumento idoneo per realizzare la volontà del legislatore intesa ad evitare, cioè, una soluzione di continuità nel finanzia-

mento delle elezioni delle regioni a statuto ordinario e speciale, già attuato con normative particolari limitate nel tempo: infatti, nel lungo lasso di tempo intercorso sia nelle discussioni al Senato e sia tra le discussioni nei due rami del Parlamento si è svolta una consultazione elettorale nella regione Sicilia, a fronte della quale non è stato previsto, e quindi liquidato, alcun contributo pubblico.

Per altro, la estensione alle elezioni regionali del meccanismo del finanziamento pubblico non è stata meramente quantitativa, dovendosi necessariamente tenere conto della particolare realtà elettorale regionale rispetto a quella nazionale. Sotto questo aspetto, si sono subito presentati agli uffici non pochi problemi interpretativi, sembrando la lettera della legge n. 659 del 1981, all'articolo 1, così come ripetuto in via transitoria all'articolo 2 della medesima legge, porre, in caso di elezioni concomitanti, le formazioni politiche caratteristiche e presenti in una sola regione tra gli aventi diritto al contributo in tutte le altre regioni ad elezioni contemporanee pur senza una loro effettiva partecipazione e quindi senza avere sopportato un effettivo onere, cui contribuire pubblicamente: peraltro l'Ufficio di Presidenza, nella seduta del 9 dicembre 1981, ha deliberato una interpretazione di carattere sostanziale che, se sembra allontanarsi dal testo strettamente letterale della normativa, appare senz'altro più aderente ai criteri informativi della legge, oltre che alla effettiva volontà del legislatore che, all'epoca della discussione e approvazione, aveva forse presente la realtà più delle formazioni politiche a carattere nazionale che di quelle a carattere strettamente locale.

La nuova legge, parallelamente all'aumento della misura dei contributi pubblici ed alla loro previsione anche per le elezioni regionali ed europee, ha potenziato e resa più articolata la fase, già prevista del resto nella precedente normativa, del controllo dei bilanci dei partiti e delle formazioni politiche usufruenti del contributo pubblico.

In particolare, è stata prevista, tra l'altro, la pubblicità attraverso la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del rapporto dei revisori ufficiali dei conti, ai quali, inoltre, sono state attribuite nuove competenze sia in fase di riscontro dei bilanci sia con la attribuzione ai medesimi di poteri nuovi, quali la possibilità di un loro accesso, diretto o tramite richiesta scritta, alle scritture contabili dei partiti.

È evidente la delicatezza e la importanza di questo aspetto, a fronte del quale sono state intraprese le seguenti iniziative:

- 1) costituzione di una unità operativa finalizzata all'applicazione di tutta la normativa sul finanziamento pubblico e con il compito altresì di un raccordo organico con il comitato dei revisori dei conti;

- 2) predisposizione di studi e ricerche per la elaborazione di un nuovo regolamento di attuazione di tutta la normativa concernente il finanziamento pubblico ai partiti, tale da rendere più chiari, soprattutto per gli amministratori dei partiti che devono redigere le scritture contabili, i criteri cui deve uniformarsi la fase del

controllo, alla luce anche della esperienza finora maturata dai revisori dei conti, ed anche per rendere più agevole la fase di liquidazione dei contributi che, per quanto concerne le elezioni regionali, ha imposto agli uffici la soluzione di delicati problemi per la esatta individuazione dei rappresentanti delle formazioni politiche aventi diritto al contributo e dei legittimati a quietanzare.

Gli uffici hanno inoltre affrontato, in collegamento con il comitato dei revisori dei conti, la problematica connessa al modello di bilancio dei partiti politici in merito alla esposizione o meno della situazione patrimoniale, predisponendo tutti gli elementi di documentazione e di merito per l'organo politico competente a decidere.

b) *Status economico del deputato.*

Le numerose e rilevanti modifiche intervenute nella condizione economica del deputato hanno comportato adattamenti nella struttura organizzativa operante nel settore, che, a tutt'oggi, può usufruire soltanto di una parziale meccanizzazione delle procedure esistenti. Del resto, anche le variazioni quantitative che sono intervenute sono state di notevole rilevanza, considerata la indubbia complessità del meccanismo di calcolo dell'adeguamento periodico delle competenze dei magistrati cui è agganciata la misura della indennità parlamentare ed in considerazione altresì che il predetto meccanismo di adeguamento, con le sue fasi di acconti e di saldi con differenti scadenze temporali nell'arco di un biennio, ha avuto una fase di avvio particolare per la necessità di un suo raccordo con precedenti aumenti e periodicizzazioni diverse da quelle derivanti da un pieno regime della legge.

Oltre alle predette modifiche quantitative, che si aggiungono a quelle derivate da variazioni della indennità integrativa speciale e della diaria, è da rilevare che sono intervenute numerose modifiche normative di carattere previdenziale e assistenziale.

Dal complesso delle innovazioni quantitative e qualitative intervenute, appare evidente la essenzialità di una totale meccanizzazione ed automazione delle varie procedure operative, che consenta non solo una rapidità delle operazioni di liquidazione, ma anche e soprattutto più agevoli e allargati controlli, nonché la predisposizione di archivi di legislatura in grado di documentare lo *status* giuridico ed economico del parlamentare ed ex parlamentare nel suo vario e complesso evolversi. A questo riguardo, già notevoli vantaggi sono stati conseguiti con un apposito gruppo di lavoro costituito tra dipendenti del Servizio Tesoreria e del Servizio Documentazione automatica, che ha puntellato, e ove possibile razionalizzato e migliorato, le procedure già meccanizzate che, peraltro, sono strutturalmente obsolete perché ideate in un passato che, dal punto di vista della meccanizzazione, appare lontano. Sembra, pertanto, opportuno concentrarsi nel progettare *ex novo*, stante la sostanziale affidabilità della meccanizzazione attuale ove esistente, l'automazione integrale ed in *real time* di tutta l'area deputati ed in questa direzione si

ritiene utile un qualche raccordo con il gruppo che sta lavorando alla meccanizzazione integrale dell'area dipendenti e pensionati, area con problemi analoghi, anche se non identici, a quelli dei deputati.

Una meccanizzazione totale e soddisfacente di tutta l'area è necessaria non soltanto per l'attività « corrente » di liquidazione e controllo, ma anche per effettuare celermente e con la massima aderenza alla realtà le proiezioni contabili annuali e di legislatura, di ipotesi di lavoro su una diversa articolazione della indennità parlamentare. Appare infatti opportuno predisporre ad affrontare il problema di fondo della individuazione degli strumenti e delle modalità più idonee a raggiungere il fine dell'adeguamento delle competenze dei parlamentari alle effettive esigenze del mandato, tenendo conto dei seguenti indirizzi attualmente esistenti nei paesi aderenti al Mercato Comune: 1) voce unica, come per esempio in Gran Bretagna; 2) previsione di molteplici indennità a fronte di specifiche esigenze, analiticamente individuate e connaturate all'esercizio del mandato parlamentare, come per esempio in Francia; 3) manovra della leva fiscale, strumento di generale applicazione.

*c) Personale dipendente e pensionati.*

Numerose sono state le innovazioni intervenute negli ultimi anni nel trattamento giuridico ed economico dei dipendenti ed ex dipendenti, sia in relazione all'andamento delle contrattazioni succedutesi nel tempo, sia in conseguenza di provvedimenti a carattere fiscale, previdenziale e assistenziale che hanno riversato i loro effetti anche sulle competenze liquidate al personale. Conseguentemente, il Servizio Tesoreria si è trovato a dover affrontare una serie di problemi derivanti dalla necessità di un periodico e puntuale aggiornamento delle procedure in relazione ai provvedimenti via via emanati e che qui sommariamente possono elencarsi: computo della 13<sup>a</sup> mensilità nella liquidazione ENPAS e riliquidazione della indennità di buonuscita; nuove aliquote IRPEF e modifica al regime delle detrazioni di imposta; maggiorazione delle quote di aggiunta di famiglia per i figli minorenni a carico; nuove tabelle degli stipendi per il personale a seguito delle contrattazioni 1979-1981 e applicazione degli aumenti al personale in quiescenza; adeguamento delle retribuzioni e dei trattamenti pensionistici, a seguito della contrattazione 1982-1984; compenso per lavoro straordinario festivo e notturno; modifiche apportate alle progressioni delle classi stipendiali di I, II, III e IV livello funzionale-retributivo; nuova disciplina delle indennità di mansioni, delle indennità di rischio e delle indennità di funzione; modifiche alla normativa sulle missioni del personale dipendente; nuova disciplina della indennità di contingenza; nuove aliquote per contributi sociali di malattia a seguito dello scioglimento della Cassa di assistenza sanitaria integrativa; variazioni delle misure delle indennità corrisposte al personale estraneo, che presta comunque servizio presso l'Amministrazione della Camera; personale addetto alle segreterie particolari dei componenti l'Ufficio di Presidenza.

Il susseguirsi di tali variazioni normative, unitamente alle modifiche « fisiologiche » che si determinano nella carriera di ciascun dipendente, fanno valutare mediamente a circa 1.300-1.400 le variazioni che mensilmente vengono registrate nel trattamento economico dei dipendenti e dei pensionati, variazioni cui debbono aggiungersi periodicamente le operazioni relative ai contributi interessi su mutui, per acquisto alloggi, alle aperture di credito con il Banco di Napoli, ai prestiti e cessioni dello stipendio con l'ENPAS ai rapporti con l'INPS (per il personale estraneo), alle pensioni dirette e di reversibilità, alle liquidazioni del personale collocato a riposo.

Un lavoro così pressante e impegnativo ha indotto il Servizio Tesoreria a porre con urgenza la esigenza di rinnovare le procedure di meccanizzazione degli stipendi del personale in servizio e in quiescenza, in sostituzione di quelle attuate nel lontano 1979 e divenute ormai inadeguate, secondo la seguente impostazione: manutenzione ordinaria delle procedure meccanografiche attualmente esistenti; manutenzione straordinaria delle stesse (applicazione nuove tabelle, applicazione nuove aliquote fiscali, applicazione nuove detrazioni fiscali, ecc.); sviluppo del nuovo progetto di meccanizzazione degli stipendi del personale.

Nell'ambito del nuovo progetto a tutt'oggi sono stati realizzati i seguenti obiettivi: analisi amministrativa del problema in collaborazione col personale del Servizio Documentazione automatica; analisi tecnica e progettazione delle procedure meccanografiche; realizzazione delle procedure di acquisizione e controllo dati di primo impianto, con conseguente stesura di 50 programmi; realizzazione della procedura di trasformazione dei dati di primo impianto in dati utilizzabili nel nuovo progetto, con scritturazione di 20 programmi; realizzazione delle procedure di acquisizione e controllo in tempo reale dei documenti aventi effetto contabile, con compilazione di 100 programmi; realizzazione delle procedure di visualizzazione della situazione anagrafico-contabile dei dipendenti, con conseguente stesura di 80 programmi.

Per il completamento della prima fase del progetto restano da svolgere le seguenti attività: realizzazione delle procedure di liquidazione degli stipendi; realizzazione delle procedure di visualizzazione in tempo reale del cedolino dei dipendenti; realizzazione delle procedure di calcolo della liquidazione di tutti i dipendenti; scrittura di programmi di calcolo di statistiche, a partire dagli archivi creati.

Si ritiene che, a partire dal 1° gennaio 1984 sarà possibile operare, con le nuove procedure, la liquidazione delle competenze al personale in attività e l'aggiornamento, in tempo reale degli archivi, mentre nel corso dell'anno 1984 si prevede di portare a termine le seguenti procedure: liquidazione delle competenze al personale in quiescenza; visualizzazione degli stipendi corrisposti nel corso dell'anno; scheda personale; calcolo delle liquidazioni delle indennità di buonuscita a tutti i dipendenti e determinazione dell'onere annuo a carico della Camera da versare al Fondo di previdenza; meccanizzazione dei contributi a carico dei dipendenti e dell'Ammini-

strazione da versare all'ENPAS per la gestione buonuscita e credito; conguaglio di fine anno; dati statistici e studi previsionali; aperture di credito con il Banco di Napoli; contributo Camera su mutui per acquisto alloggi; liquidazione mensile delle indennità al personale estraneo.

d) *Bilancio.*

L'area concernente la gestione del bilancio ha continuato a dilatarsi secondo una tendenza che risente non solo del processo inflazionistico esistente nel paese, ma anche delle accresciute dimensioni sostanziali delle entrate e delle spese, connesse alla valorizzazione della centralità dell'istituto parlamentare, e delle accresciute fasi del controllo e della documentazione della spesa che, passando necessariamente per una atomizzazione delle procedure contabili, ne accrescono innegabilmente le dimensioni.

Qualche effetto di contenimento nella notevole tendenza alla espansione della spesa è stato ottenuto attraverso modifiche normative, quali quelle che hanno elevato i limiti di spesa, anche se, comunque, non sembra allo stato ipotizzabile una inversione di tendenza.

Sotto l'aspetto normativo, appare, inoltre, opportuno pervenire ad una organica revisione del vigente Regolamento di contabilità, che risulta ormai inadeguato alle esigenze di un ordinamento contabile che deve consentire non soltanto procedure rapide e corrette, ma anche una sufficiente documentazione adatta ad offrire agli organi decisionali della spesa una congrua conoscenza delle aree sulle quali intervenire.

Sotto questo aspetto è di grandissima importanza una integrale meccanizzazione di tutta l'area, obiettivo questo che, perseguito fin dal 1980, allorché fu sostituita la obsoleta macchina elettrocontabile con funzioni molto semplificate E 4000 con l'elaboratore Burroughs B 80 - che ha consentito un primo salto di qualità nella meccanizzazione dell'area - è poi proseguito e terminato con l'attuale sistema B 1900, con il quale si è giunti ad una integrale meccanizzazione di tutta l'area gestionale del bilancio, ivi comprese le gestioni speciali, quali il Fondo di solidarietà e il Fondo di previdenza, e con possibilità altresì di un collegamento con le aree deputati e dipendenti, meccanizzate attualmente attraverso il Servizio Documentazione automatica.

In tal modo si è attuato ed installato un autonomo centro di elaborazione dati di bilancio all'interno del Servizio Tesoreria, realizzando così un indirizzo da tempo esistente nell'ambito delle grosse aree amministrative pubbliche e private.

Infatti, in tali aree da un iniziale unico centro elettronico con competenze generali si è ravvisata la necessità di passare ad un decentramento delle aree contabili di bilancio interno, meccanizzando le relative procedure con strutture autonome di limitate dimensioni, ma proprio per questo di grande capacità di flessibilità ed adatta-

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

mento alle esigenze interne sia di programmazione e sia di utilizzazione materiale della struttura.

Con tale indirizzo, che peraltro andrà sottoposto a verifica alla luce dell'esperienza da parte dell'Amministrazione e degli organi politici, i grossi centri di elaborazione esistenti, alleggeriti dalle incombenze di *routine* e dalle spesso onerose e ricorrenti richieste di adattamento dei programmi alle necessità specifiche, peculiari e non dilazionabili degli ordinamenti contabili, possono meglio assolvere alle finalità connesse alla problematica dei grossi archivi (*information retrieval*).

Tra l'altro il sistema, attualmente funzionante con piena soddisfazione, potrà consentire, là dove se ne ravvisi la opportunità già emersa alla fine della passata legislatura, di addivenire anche ad una diversa impostazione strutturale del bilancio che consenta, attraverso l'introduzione di ripartizioni funzionali ed economiche della entrata e della spesa, una migliore ed immediata acquisizione dei flussi finanziari e pertanto una più specifica conoscenza dei settori inerenti gli aspetti gestionali al fine di una incisiva e puntuale manovra di bilancio.

A questo proposito è sembrato opportuno riportare qui di seguito le risultanze di uno studio effettuato dal Servizio su una ipotesi, per il solo versante della spesa, di « ricostruzione del bilancio delle spese interne della Camera per l'anno finanziario 1983, secondo la classificazione economica e suo rapporto con quello dell'anno finanziario 1982, ricostruito del pari secondo la suddetta classificazione ».

## TITOLO I - SPESE CORRENTI

	Anno 1982	Anno 1983	Incr. (+) o decr. (—)
	—	—	—
CATEGORIA I.			
<i>Deputati in carica.</i>			
	(in milioni di lire)		
(a) Articolo 10 - Indennità parlamentare . . . .	25.200	31.800	
Articolo 11 - Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma . . . . .	4.600	5.100	
Articolo 12 - Indennità di carica del Presidente, ecc.	1.300	1.300	
Articolo 13 - Compensi ai componenti le Com- missioni di esami per concorsi . . . . .	60	60	
Articolo 14 - Indennizzo suppletivo, ecc. . . . .	100	50	
Articolo 15 - Rimborso sostitutivo mensile . . . .	625	625	
Articolo 19 - Rimborso mensile delle spese postali	600	790	
	32.485	39.725	(+) 7.240

(a) Gli articoli sono quelli dei bilanci delle spese interne della Camera per gli anni finanziari 1982 e 1983.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## Segue: SPESE CORRENTI

	Anno 1982	Anno 1983	Incr. (+) o decr. (-)
CATEGORIA II.			
<i>Deputati cessati dal mandato.</i>			
	(in milioni di lire)		
Articolo 30 - Assegni vitalizi . . . . .	18.000	22.125	
	18.000	22.125	(+ ) 4.125

## CATEGORIA III.

*Personale in servizio.*

Articolo 40 - Retribuzioni al personale di ruolo	39.000	53.000	
Articolo 42 - Retribuzioni al personale non di ruolo	1.700	1.290	
Articolo 46 - Compensi ai componenti le Commissioni di esami per concorsi . . . . .	90	90	
Articolo 44 - Indennità e rimborsi spese per missioni . . . . .	100	100	
Articolo 52 - Contributi previdenziali per il personale (ENPAS, INPS, INAM) . . . . .	1.600	1.850	
Articolo 54 - Contributo a carico dell'Amministrazione per l'assistenza sanitaria nazionale (a)	670	3.310	
	43.160	59.640	(+ ) 16.480

## CATEGORIA IV.

*Personale in quiescenza.*

Articolo 50 - Pensioni . . . . .	21.100	27.000	
Articolo 54 - Contributo a carico dell'Amministrazione per l'assistenza sanitaria nazionale (a)	330	1.340	
Articolo 56 - Indennità di liquidazione al personale a contratto . . . . .	—	—	
Articolo 58 - Pensioni di grazia e assegni vitalizi integrativi, ecc. . . . .	485	590	
	21.915	28.930	(+ ) 7.015

(a) Le somme, così disaggregate, sono stanziare in un unico articolo nei bilanci dei due anni finanziari.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## Segue: SPESE CORRENTI

	Anno 1982	Anno 1983	Incr. (+) o decr. (—)
	—	—	—
CATEGORIA V.			
<i>Acquisto di beni e prestazioni di servizi.</i>		(in milioni di lire)	
Articolo 1 - Cerimonie, onoranze, ecc. . . . .	120	130	
Articolo 2 - Diritti fissi alle ferrovie dello Stato	4	4	
Articolo 3 - Conferenze interparlamentari e Assemblee internazionali . . . . .	150	100	
Articolo 4 - Spese per la organizzazione in Roma della sessione autunnale dell'Unione interparlamentare . . . . .	3.000	—	
Articolo 5 - Medagliette parlamentari, ecc. . . . .	35	40	
Articolo 7 - Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza . . . . .	800	800	
Articolo 15 - Spese di viaggio . . . . .	5.100	6.000	
Articolo 16 - Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari . . . . .	450	600	
Articolo 17 - Servizi di supporto all'esercizio del mandato parlamentare . . . . .	4.400	4.400	
Articolo 48 - Compensi al personale estraneo, ecc.	700	900	
Articolo 49 - Spese per corsi di aggiornamento e qualificazione professionale . . . . .	100	200	
Articolo 70 - Stampa del resoconto sommario . . . . .	2.200	2.200	
Articolo 71 - Stampa del resoconto stenografico, ecc. . . . .	1.790	1.850	
Articolo 72 - Stampa di disegni di legge, ecc. . . . .	1.790	1.900	
Articolo 73 - Stampa bilanci preventivi e consuntivi dello Stato . . . . .	435	500	
Articolo 74 - Stampa di lavori legislativi, ecc. . . . .	350	400	
Articolo 75 - Stampa di pubblicazioni della Biblioteca, ecc. . . . .	215	200	
Articolo 76 - Stampa di pubblicazioni varie . . . . .	380	380	
Articolo 77 - Stampati per servizio . . . . .	410	410	
Articolo 85 - Manutenzione fabbricati, ecc. . . . .	1.200	1.863	
Articolo 86 - Contratti di manutenzione . . . . .	1.160	1.400	
Articolo 87 - Vestiario di servizio . . . . .	260	390	
Articolo 88 - Biancheria, stoviglie e simili . . . . .	300	156	
Articolo 89 - Servizi igienici, sanitari e di pulizia	900	1.266	
Articolo 90 - Carta per scrivere e buste per i deputati, ecc. . . . .	960	1.008	
Articolo 91 - Legatura di atti parlamentari, ecc.	75	80	

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## Segue: SPESE CORRENTI

	Anno 1982	Anno 1983	Incr. (+) o decr. (—)
	—	—	—
	(in milioni di lire)		
Articolo 92 - Spese per riparazioni, per carburanti e lubrificanti del parco autovetture	220	380	
Articolo 93 - Spese per articoli di rappresentanza, fotografie, tessere . . . . .	80	80	
Articolo 94 - Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie d'informazione per il Servizio stampa; acquisto di giornali, ecc. . . . .	280	362	
Articolo 95 - Riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti, ecc. . . . .	800	900	
Articolo 97 - Spese di trasloco e facchinaggio . .	300	500	
Articolo 110 - Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria, illuminazione . .	1.500	2.000	
Articolo 112 - Fornitura d'acqua . . . . .	130	180	
Articolo 113 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche, ecc. . . . .	1.200	1.860	
Articolo 114 - Assicurazione contro gli incendi, il furto, ecc. . . . .	185	220	
Articolo 115 - Canoni di locazione degli immobili a disposizione dell'Amministrazione . . . .	440	600	
Articolo 120 - Inchieste parlamentari . . . . .	120	180	
Articolo 121 - Verifica risultati elettorali, ecc.	30	—	
Articolo 122 - Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	50	50	
Articolo 123 - Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa . . . . .	35	40	
Articolo 124 - Spese di funzionamento delle Commissioni bicamerali di vigilanza, di indirizzo e di controllo . . . . .	—	150	
Articolo 130 - Spese per studi e ricerche informative, ecc. . . . .	300	300	
Articolo 135 - Acquisto di provviste per i Servizi di ristoro per i parlamentari ed i dipendenti	1.000	1.375	
Articolo 140 - Gestione del Centro per la documentazione automatica . . . . .	700	1.300	
Articolo 141 - Noleggio terminali video stampanti, ecc. . . . .	330	500	
Articolo 142 - Sviluppo dei progetti di automazione, ecc. . . . .	300	200	
Articolo 201 - Acquisto di libri . . . . .	70	80	
Articolo 202 - Acquisto opere in collana, ecc. . .	100	145	
Articolo 203 - Abbonamenti a giornali e riviste, ecc.	120	140	
Articolo 204 - Acquisto di atti parlamentari e legislativi stranieri, ecc. . . . .	45	50	

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## Segue: SPESE CORRENTI

	Anno 1982	Anno 1983	Incr. (+) o decr. (—)
	(in milioni di lire)		
Articolo 205 - Rilegature di libri . . . . .	115	135	
Articolo 162 - Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi, impianto scaffalature . . . . .	2.045	2.116	
Articolo 163 - Acquisto per rinnovo della dota- zione di macchine per scrivere, ecc. . . . .	550	945	
Articolo 164 - Acquisti di automezzi per i servizi della Camera, ecc. . . . .	200	200	
	38.529	42.165	(+ ) 3.636

## CATEGORIA VI.

*Trasferimenti.*

Articolo 25 - Contributi ai Gruppi parlamentari	3.500	3.500	
Articolo 31 - Contributi straordinari di carattere assistenziale . . . . .	300	—	
Articolo 32 - Contributi per spese funerarie . . . . .	25	25	
Articolo 60 - Contributi, premi augurali ed elar- gizioni, sussidi . . . . .	100	600	
Articolo 61 - Borse di studio ai partecipanti al corso di formazione e addestramento nella stenografia parlamentare . . . . .	60	170	
Articolo 62 - Contributo alla Fondazione Carlo Finzi, ecc. . . . .	62	77	
Articolo 63 - Contributo al Gruppo italiano della Unione Interparlamentare . . . . .	—	350	
Articolo 66 - Contributi interessi su prestiti e mutui . . . . .	600	600	
Articolo 68 - Contributi per manifestazioni e at- tività culturali . . . . .	150	50	
Articolo 69 - Contributo forfettario al Fondo di previdenza del personale . . . . .	1.500	1.500	
	6.297	6.872	(+ ) 575

## CATEGORIA VII.

*Poste correttive e compensative delle entrate.*

Articolo 145 - Restituzione di somme indebita- mente percette . . . . .	5	5	
	5	5	—

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## Segue: SPESE CORRENTI

	Anno 1982	Anno 1983	Incr. (+) o decr. (—)
CATEGORIA VIII.			
<i>Somme non attribuibili.</i>			
	(in milioni di lire)		
Articolo 150 - Fondo di riserva per le spese ob- bligatorie . . . . .	13.200	5.200	
Articolo 151 - Fondo di riserva per le spese im- previste . . . . .	864	582	
Articolo 96 - Spese diverse . . . . .	150	120	
	14.214	5.902	(—) 8.312
Totale spese correnti . . . . .	174.605	205.364	(+) 30.759

## TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

## CATEGORIA IX.

*Opere immobiliari e tecnologiche.*

Articolo 160 - Restauri e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei deputati . . . . .	2.900	2.292	
Articolo 161 - Sostituzione e rammodernamento impianti tecnici . . . . .	2.245	2.595	
Articolo 170 - Lavori di restauro, di ristruttura- zione e arredi dell'edificio di Via del Seminario	3.000	4.000	
Articolo 180 - Lavori di restauro, di ristruttura- zione e arredi dell'edificio di Vicolo Valdina	1.500	500	
	9.645	9.387	(—) 258

## CATEGORIA X.

*Somme non attribuibili.*

Fondo speciale per il finanziamento di opere di carattere straordinario . . . . .	14.350	10.500	
	14.350	10.500	(—) 3.850
Totale spese in conto capitale . . . . .	23.995	19.887	(—) 4.108
Totale delle spese . . . . .	198.600	225.251	(+) 26.651

## 5. — SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E PATRIMONIO.

a) *I servizi per il deputato ed i suoi riflessi nelle esigenze di spazio.*

Nel quadro delle iniziative per migliorare la qualità dei servizi predisposti dall'Amministrazione e assicurare condizioni di lavoro ottimali al deputato nell'esercizio del mandato parlamentare, particolare impegno è stato profuso, anche nel corso del 1983, nella ricerca di nuovi edifici, all'interno del centro storico, per far fronte alla crescente domanda di « spazi » proveniente dagli onorevoli deputati.

Al fine di favorire idonee soluzioni alle più generali esigenze della Camera, l'onorevole Presidente ha delegato funzionari e consulenti dell'Amministrazione a partecipare ai lavori della Commissione per il centro storico, costituita presso il Ministero dei beni culturali: nella relazione dell'assessore Aymonino si fa cenno infatti ai programmi della Camera ed alla relativa fattibilità, programmi che hanno formato oggetto di vasto dibattito nelle riunioni della Commissione.

In particolare, è stato esaminato il progetto relativo alla realizzazione di un nuovo edificio a servizio della Camera dei deputati, nell'area demaniale di Piazza del Parlamento (così come previsto dal piano regolatore), da destinare alle Commissioni parlamentari, a luogo di ristorazione ed a parcheggio per le vetture dei parlamentari.

Oggetto di riflessione, inoltre, la sistemazione delle aree circostanti Palazzo Montecitorio, con particolare riguardo al problema dei parcheggi per le autovetture, anche al fine della riqualificazione delle misure di sicurezza.

Allo scopo di garantire migliori condizioni di soggiorno ai deputati sono state attivate le procedure presso il demanio per l'acquisizione dell'immobile di Via dei Prefetti, di proprietà della Provincia.

Nel quadro della utilizzazione degli immobili attualmente in uso alla Camera, l'Ufficio di Presidenza ha approvato un progetto di ristrutturazione nel complesso demaniale di San Macuto per realizzarvi nuovi posti di lavoro per i deputati. Sono inoltre in corso contatti per reperire, in prossimità di Palazzo Montecitorio, ulteriori locali da mettere a disposizione dei Gruppi parlamentari.

Nel corso del 1983 è stato infine stipulato un nuovo contratto di locazione per Palazzo Raggi, in Via del Corso in attesa di avviare le procedure d'acquisto del palazzo da parte del demanio, ove sono sistemati uffici per i deputati oltre al Servizio Documentazione automatica.

b) *Realizzazione di opere di ristrutturazione, restauro e di carattere tecnologico.*

L'aula di Palazzo Montecitorio è stata interessata da interventi di notevole impegno.

Il nuovo impianto di illuminazione, frutto di accurate ricerche sperimentali e rilevazioni presso diversi Parlamenti europei, assicura, a parità di consumi energetici, livelli di luminosità notevolmente più elevati rispetto ai precedenti e tali da consentire, in una seconda fase, l'eliminazione dei riflettori attualmente utilizzati per le riprese televisive. In connessione con questi lavori, è stato anche realizzato un nuovo impianto di rilevazione di incendi e un sistema di spegnimento per garantire la massima sicurezza.

Vanno ancora ricordati i lavori di straordinaria manutenzione alla struttura portante del Velario dell'Aula, la realizzazione di una struttura protettiva del lucernario e il rifacimento dell'impianto di condizionamento dell'Aula e del Transatlantico.

Il programma dei lavori prevede, in prospettiva, un nuovo impianto di amplificazione acustica, la realizzazione di un parziale circuito interno per le riprese televisive dei lavori dell'Aula e lo studio di nuovi sistemi di votazione elettronica.

Per quanto attiene all'Auletta dei Gruppi parlamentari, con il completamento delle opere di riqualificazione estetica e impiantistica, viene assicurato il massimo *confort* per i partecipanti ai convegni, manifestazioni e dibattiti ivi organizzati. In particolare, i nuovi impianti per la traduzione simultanea, dotati di sette canali di traduzione, garantiranno la piena funzionalità dell'Auletta quale sede di riunioni a livello internazionale.

Nel corso dell'anno è stato avviato il programma di ristrutturazione delle Commissioni parlamentari con il rifacimento della Commissione Affari costituzionali, i cui lavori saranno ultimati entro il 1983, consentendo in uno spazio limitato la sistemazione della Commissione con strutture lignee a gradoni ed una nuova disposizione dei seggi per gli onorevoli deputati, ognuno dei quali dotato di impianto di illuminazione e di un sistema di prenotazione automatica dell'intervento.

Un cenno particolare ai lavori conseguenti allo scioglimento anticipato delle Camere, che ha comportato la realizzazione di importanti opere provvisorie nel complesso di San Macuto, ivi compreso l'aprontamento delle indispensabili misure di sicurezza per permettere lo svolgimento delle operazioni di verifica elettorale.

Nell'ambito dell'attuazione del programma edilizio, precedentemente ricordato, sono stati avviati, d'intesa e sotto la vigilanza della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Lazio e dell'Istituto centrale del restauro, lavori di notevole impegno nel settore degli interventi di restauro, riguardanti la facciata berniniana di Palazzo Montecitorio (durata prevista 24 mesi) e la Chiesa di San Gregorio Nazanziano, che completeranno l'opera di riqualificazione del complesso di Vicolo Valdina.

Per quanto concerne gli Uffici della Camera, con la ristrutturazione di alcuni dei locali al V piano, assegnati al Servizio studi, è stata assicurata una migliore utilizzazione degli spazi esistenti; sono stati inoltre predisposti nuovi locali per l'anagrafe patrimoniale dei parlamentari.

In prospettiva, con l'eventuale acquisizione di ulteriori locali potranno essere ricollocati il Centro per la riproduzione e duplicazione e il Servizio tesoreria, i cui uffici sono attualmente distribuiti tra vari edifici.

Da segnalare, infine, la ristrutturazione delle toilette centrali e i lavori relativi ai locali del Pronto soccorso, che hanno permesso la creazione di tre nuovi ambienti.

Da parte del Genio civile proseguono inoltre i lavori nell'edificio del Seminario ai fini del futuro trasferimento della Biblioteca; per l'esecuzione degli interventi alle fondamenta, sarà possibile utilizzare i fondi stanziati dal Ministero dei lavori pubblici. Sono inoltre in corso di progettazione l'arredamento fisso delle sale monumentali e la sistemazione degli scaffali nelle parti adibite a deposito, opere il cui onere è a carico del bilancio della Camera.

In tema di sicurezza è stato sollecitato l'intervento del comandante dei vigili del fuoco di Roma il quale, a seguito di numerosi sopralluoghi, ha ritenuto indispensabile la realizzazione di uno studio, in corso di effettuazione, in ordine alle strutture e alla volumetria degli edifici della Camera e una accuratissima rilevazione all'interno dei locali sui flussi di persone, allo scopo di definire un articolato programma di interventi per adeguare gli *standards* alle disposizioni previste dalla normativa vigente e giungere alla creazione di un sistema di dispositivi di segnalazione ed estinzione di fuoco, sotto la supervisione e direzione di un unico centro di controllo.

In attesa dei risultati dello studio, affidato dai Deputati Questori al consulente per il settore impiantistico, sono in corso di realizzazione alcuni interventi, ritenuti indifferibili dai vigili del fuoco, concernenti un sistema di scale esterne di emergenza, per assicurare una facile evacuazione e nuovi impianti di segnalazione di incendio nei locali sotterranei, adibiti a deposito di materiale cartaceo.

Per quanto concerne il settore impiantistico, in conformità alle norme dettate dal Ministero della sanità, sarà sostituito l'impianto di parafulmini incorporanti sorgenti radioattive con un sistema di intercettazione tradizionale a punte argentate.

Vanno ancora segnalate la realizzazione in corso di due nuove coppie di ascensori, una delle quali già ultimata, la bonifica della centrale elettrica e di quella di condizionamento, e la installazione di nuovi impianti di aspirazione nelle cucine dei due *self-service*, che garantiranno migliori condizioni di lavoro per il personale addetto.

### c) *Problemi generali di gestione.*

All'aumentato volume delle prestazioni rese, in dipendenza dell'espandersi dei servizi per i deputati — anche in relazione all'estendersi degli spazi da gestire — l'Amministrazione è stata in grado di dare una concreta risposta in termini di produttività e di efficienza.

A tali risultati si è potuto finora pervenire contando, per un verso, sulla struttura organizzativa, impostata e sperimentata nel

passato, per altro verso, sull'adozione di supporti regolamentari e strumentali adeguati.

Per quanto concerne i primi si fa riferimento alle variazioni apportate al Regolamento di amministrazione e contabilità con decreto presidenziale del 26 gennaio 1983, riguardanti i nuovi livelli di spesa per i vari organi che hanno consentito di far fronte con la necessaria sollecitudine alle numerosissime richieste di beni e servizi avanzate dai deputati e dagli uffici.

Per quanto concerne i supporti strumentali un esplicito cenno va fatto al costante sforzo di aggiornamento dei programmi di gestione automatica della contabilità analitica di bilancio che impegna costantemente il personale del servizio in collaborazione con quello incaricato della gestione della Documentazione automatica. La revisione, cui si sta attendendo, di programmi di elaborazione per adeguarli ai nuovi volumi di lavoro, nonché il rammodernamento delle più rigorose ed articolate procedure di controllo hanno consentito di ridurre dal punto di vista quantitativo (e quindi di recuperare in termini di produttività) l'emissione di atti contabili. A tale opera di revisione si accompagna inoltre un lavoro di studio e di analisi di procedure da sperimentare ed applicare su aree di intervento non ancora coinvolte nel processo di automazione.

Un intervento di tale tipo è stato effettuato anche per la procedura di inventariazione dei beni, per la quale è stato realizzato il collegamento diretto cosiddetto TP (*tele processing*) con l'elaboratore centrale, eliminando così parte delle manchevolezze proprie della trasmissione cartacea, da un servizio all'altro, dei documenti da elaborare successivamente. È questa una metodologia che è opportuno estendere via via, suscettibile cioè di generalizzazione.

Non va per altro sottaciuto che, anche tenendo conto del notevolissimo impegno dispiegato, il salto innegabile di « dimensione », verificatosi per quanto attiene alle prestazioni da rendere ed agli strumenti da approntare, impone di procedere, sia sulle linee già tracciate di una incisiva riforma del Regolamento di amministrazione e contabilità, sia sul piano delle risorse di ogni tipo impiegate oltre che con lo studio per l'affidamento ad operatori esterni di alcune prestazioni (sussidiarie) attualmente svolte direttamente.

Resta naturalmente fermo l'impegno nello studio e nella sperimentazione di tutte le possibilità offerte dalle nuove tecniche di organizzazione « aziendale » con particolare riferimento al settore della *Office automation*, della quale alcune notevoli applicazioni sono già operanti nei principali settori (contratti, attività di segreteria, controllo di somministrazioni periodiche) come la memorizzazione dei testi e l'archiviazione (non cartacea) degli atti; in questa direzione si stanno già orientando ulteriori studi di fattibilità al fine di recuperare altre risorse da indirizzare al miglioramento del livello qualitativo dei servizi resi e dei controlli da effettuare, garantendo comunque la snellezza operativa ed il graduale specifico addestramento del personale.

Sotto un profilo più strettamente tecnico è opportuno ricordare, anche quale elemento generale di valutazione, che nel 1982 l'attività svolta dal servizio per quanto concerne i settori bilancio, contabilità

e contratti, a fronte sia delle richieste concrete di forniture e lavori pervenute dai vari servizi ed uffici (che sono state circa 4.600) sia per la realizzazione dei lavori ricompresi nel programma di bilancio, può essere illustrata, per la gestione di competenza, dai seguenti dati riassuntivi, che si traducono in elencazione numerica di atti concreti: mandati d'impegno n. 743; contratti stipulati n. 430; ordinazioni emesse n. 7.171; ordinativi di pagamento (a fronte di oltre 10.000 fatture pervenute) n. 8.490.

#### 6. — AFFARI SOCIALI.

I problemi sempre più complessi e vari, attinenti alla previdenza e l'assistenza e per i parlamentari e per i dipendenti, che impegnano i compiti di istituto del Servizio Affari sociali, formano oggetto di attenta considerazione da parte degli uffici che hanno allo studio varie iniziative.

Nell'ambito dei suddetti compiti, il Servizio, in materia sanitaria, ha proseguito nell'attuazione del programma di misure di medicina preventiva ed igiene del lavoro previste normativamente per taluni dipendenti. Tale programma ha già avuto un notevole sviluppo: infatti, è stato sottoposto a controllo un numero sempre più ampio di dipendenti, attuando così una tutela sanitaria al di là di quelle che sono le prescrizioni di stretta osservanza per una salvaguardia del patrimonio costituito dalla salute dei dipendenti. Detto programma è stato completato da varie indagini ambientali portate a termine da una *équipe* specializzata, che si è avvalsa della collaborazione del Medico della Camera. Sono in corso di studio iniziative per l'individuazione di ulteriori fattori di rischio che possano condizionare lo svolgimento del lavoro e la conseguente produttività e che, di riflesso, incidono in senso negativo sulle condizioni psichiche e comportamentali del dipendente. E sono, altresì, all'esame degli uffici nuove iniziative, tendenti ad integrare o a sostituire l'azione di altri enti pubblici (vedi Regione), nel senso di una più specifica cura della condizione sanitaria dell'individuo, attuando la prevenzione nei confronti di particolari malattie o di *status* verso i quali il parlamentare o il dipendente può apparire più predisposto come, ad esempio, lo *stress* fisio-psicologico, la condizione degli ambienti, ecc.

Con il 31 dicembre 1982, è venuta a cessare l'attività della speciale Cassa di assistenza sanitaria integrativa per il personale che aveva costituito, per tutti i dipendenti, un valido aiuto in concomitanza di eventi morbosi. La natura della suddetta Cassa aveva permesso una forma di assistenza estesa a tutti gli eventi stessi. Con le recenti disposizioni di legge in materia sanitaria, tale Cassa non ha potuto più proseguire la sua attività e l'eventuale costituzione di un nuovo, similare organo basato esclusivamente sul contributo volontario del personale è stata oggetto di attenti e prolungati studi ma, allo stato, la sua realizzazione incontra notevoli difficoltà.

Per quanto riguarda la Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i deputati essa ha potuto proseguire le proprie attività, essendo aumentata notevolmente la misura del contributo versato dai parlamentari e dai titolari di assegno vitalizio o di reversibilità.

In relazione, poi, alla necessità di definire le complesse e differenziate posizioni contributive dei deputati in carica e non, nei confronti del Servizio sanitario nazionale, è stato richiesto ed ottenuto il distacco temporaneo presso l'Amministrazione di un funzionario dell'INPS, esperto in materia, che ha già provveduto a fornire ai numerosi interessati le più opportune precisazioni per l'esatto svolgimento di tale obbligo contributivo.

Sempre nel quadro delle prestazioni in favore dei parlamentari, vi sono da citare i corsi di lingue estere (francese, inglese e tedesco) che si sono tenuti dall'ottobre al giugno in appositi locali forniti dall'Amministrazione nel Palazzo di Vicolo Valdina e che hanno visto un'attenta e numerosa partecipazione dei deputati.

Per quanto concerne i problemi sanitari in generale, sono altresì in corso contatti con i responsabili della USL RM/1, nel cui territorio è compresa la Camera dei Deputati, per migliorare le prestazioni che le strutture della stessa USL potrebbero utilmente riservare ai parlamentari ed ai dipendenti.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

PAGINA BIANCA

## L'AMMINISTRAZIONE E L'ORGANO POLITICO

Ritornando brevemente ai concetti espressi all'inizio della presente relazione — esaminata collegialmente dal Consiglio dei Capi Servizio e dalle sue Sezioni — sembra opportuno ribadire conclusivamente la disponibilità piena dell'Amministrazione della Camera a seguire e in un certo senso anche a prevedere le modalità che potranno permettere lo sviluppo delle istituzioni e il disegno riformatore che si va profilando: del resto la duttilità, lo spirito di adattamento, la capacità di conciliazione tra la tradizione giuridica e le esigenze di rinnovamento sono le caratteristiche essenziali della struttura organizzativa della Camera, la quale mantiene un costante rapporto fiduciario con l'Assemblea, nel quadro dell'autonomia regolamentare ed amministrativa dell'organo costituzionale.

Tale rapporto non deve essere però inquadrato in una visione paternalistica, né la fiducia deve riguardare le singole persone che rappresentano l'Organo politico e l'Amministrazione; al contrario, si tratta di relazioni che riguardano l'istituzione in quanto tale e i funzionari e tutti i dipendenti dell'Assemblea, come del resto in sede dottrina è stato ormai ampiamente chiarito. Ciò consente tra l'altro ad una struttura immersa nel mondo politico di mantenere una completa indipendenza e imparzialità proprio nell'interesse dell'organo costituzionale, e di non conoscere assolutamente il tanto diffuso fenomeno della cosiddetta lottizzazione, contrariamente a quanto possa credersi in base a disinformate notizie apparse talvolta sulla stampa.

Il rapporto tra Amministrazione e Organo politico è e deve restare regolato da tali principi, che sono d'altra parte confermati dai regolamenti parlamentari, generali e speciali. In particolare deve essere tenuto presente l'articolo 67 del Regolamento della Camera secondo il quale la direzione dei servizi e uffici della Camera spetta al Segretario generale che ne risponde al Presidente: ciò significa anche che l'Organo politico mantiene tutti i suoi poteri di indirizzo e di controllo, mentre la gestione appartiene agli organi dell'Amministrazione.

Il punto focale di incontro tra tali competenze rimane il Segretario generale, organo contemporaneamente di consulenza giuridica per il Presidente e gli altri organi politici della Camera, di rappresentanza legale dell'Amministrazione e di direzione dei servizi. È chiaro che l'assommarsi di tante responsabilità in una sola persona — date le dimensioni raggiunte dalla struttura — implica problemi assai complessi e non soltanto di natura burocratica ed organizzativa, problemi che si riflettono poi sugli analoghi poteri e funzioni

dei capi dei singoli servizi. La recente riforma del 1980-81, ispirata alla accentuazione della partecipazione collegiale, ha apportato notevoli compensazioni in proposito: ha esteso le responsabilità del Consiglio dei Capi servizio e delle sue sezioni, organi di collaborazione della Segreteria generale oltre che sedi decisionali per determinate materie; ha rinnovato le strutture dei Servizi ed Uffici con la istituzione delle unità operative di base, aperte alla partecipazione attiva e alle iniziative di tutto il personale; ha notevolmente aumentato le competenze del Collegio dei deputati questori, che entra ormai in moltissimi procedimenti decisionali, a stretto contatto con l'Amministrazione, in materia di nomine, di verifica di professionalità dei dipendenti, ed altre ancora, accentuando in diversi settori il carattere di comitato istruttorio dell'Ufficio di Presidenza e, in sostanza, di punto di raccordo tra quest'ultimo, l'Amministrazione e i deputati.

La Segreteria generale sta inoltre studiando una limitata ma concreta revisione del vertice dell'Amministrazione che si riserva di presentare nel corso del prossimo anno all'Ufficio di Presidenza, riforma che intenderebbe rendere più elastica e proficua la collaborazione — già tanto efficace ed apprezzata — degli attuali Vice Segretario generale e Vice Segretario generale amministrativo, configurandoli diversamente sia nella denominazione — rispettivamente Vice Segretario generale vicario e Vice Segretario generale — e sia nelle funzioni agli stessi delegate che non dovrebbero essere più vincolate a rigidi schemi previsti dal regolamento, ma potersi adattare alle varie esigenze operative, permettendo un più efficace coordinamento dei vari servizi e un analogo indirizzo di razionalizzazione all'interno degli stessi. Ugualmente si intenderebbe operare nei confronti dell'Estensore del processo verbale per il quale vale lo stesso apprezzamento per l'attività svolta. Contestualmente occorrerà rivedere le competenze di alcuni uffici, con opportuni accorpamenti o divisioni, fermo restando che in nessun caso sarà proposto l'aumento del loro numero complessivo.

Tutto ciò non deve comunque intaccare il principio del carattere monocratico dell'organo, che corrisponde esattamente, su un diverso versante, alle particolari attribuzioni e alla peculiare posizione dell'organo Presidente della Camera.

Si è voluto accennare a tali principi, non perché ci siano dubbi o pericoli per la loro costante attuazione, ma, al contrario, per trarne motivo per un vivo ringraziamento a chi in questo momento rappresenta tanto degnamente la Camera dei deputati. L'assoluta libertà di giudizio e di proposta che l'Amministrazione ha mantenuto e mantiene ha trovato nel Presidente Iotti la più rigorosa tutela, anche in momenti difficili per la vita dell'«azienda Camera» oltre che dell'«organo politico Camera». E l'appoggio che tutto l'Ufficio di Presidenza ha manifestato per l'Amministrazione, anche in caso di disparità di opinioni e di riserve su singoli problemi contingenti, deve essere anch'esso considerato un buon auspicio per le difficili prove che attendono tutti noi nel prossimo futuro.